IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 269. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 3 Ottobre 1899.

INGLESI E BOERI

Dopo aver seguito giornalmente con diligenza (modestia a parte) le varie fasi, attraverso le quali è passato il conflitto fra l'Inghilterra e il Transvaal, che dopo parecchi mesi precipita ormai verso la soluzione, abbiamo riassunta nei giorni scorsi dall'origine la storia delle vertenze dibattute fra i due contendenti durante l'ultimo ventennio e le parziali soluzioni che esse ebbero o colle armi o nel campo diplomatico.

Ora non ci resta, per dare ai lettori un quadro completo della situazione politica e militare del conflitto stesso, che riassumere i precedenti poco noti dei rapporti tra inglesi e boeri, non solo nel Transvaal, ma in tutta l'Africa meridionale.

×

Derivante da una fusione di contadini (*boers* che in olandese significa appunto contadini) discendenti da quegli olandesi che all'epoca delle guerre religiose, di circa due secoli fa, seppero tenere vittoriosamente testa alle truppe spagnuole imperanti allora nei Paesi Bassi, e di quei tenaci ugonotti che, dopo l'Editto di Nantes, lasciarono la Francia per mantenere la loro libertà di fede e di pensiero, quel popolo si insediò nella estrema punta dell'Africa meridionale e precisamente al Capo, e sostenne nei primi cento anni della sua dimora una lotta ininterotta colle tribù indigene che lo circondavano, col clima micidiale e col suolo arido e sterile.

Quando gli inglesi, dopo la guerra nord-americana, sul principio di questo secolo occuparono, per motivi in parte strategici ed in parte commerciali, la colonia del Capo, che era l'unica via delle Indie, non essendo stato aperto come si sa alla navigazione l'istmo di Suez che circa trenta anni fa, essi trovarono in quella regione una comunità forte ed indipendente, la quale si adattò a malincuore al dominio inglese e quando questo divenne, o parve, troppo gravoso, una parte della popolazione agricola, appunto i boeri si decise nel 1838 ad emigrare nell'interno, lasciando le madri, le mogli ed i teneri figli nella Colonia del Capo per recarsi in cerca di miglior fortuna.

×

Una parte degli emigranti fondò, dopo dure lotte, d'accordo cogli indigeni, lo Stato libero di Orange — che porta il nome della gloriosa Casa regnante tuttora in Olanda — mentre un altro gruppo e tra esso Paolo Krüger, allora undicenne ed ora Presidente della Repubblica del Transvaal, annientò, dopo una lotta disperata, le forze del capo indigeno Mosili, e fondò la Repubblica sud africana; un terzo gruppo più piccolo, varcò le montagne dei Drago e si insediò nell'odierno Natal (possedimenti ora inglesi). Quivi il 18 dicembre 1838, 400 boeri, tra cui vecchi e ragazzi armati di fucili quasi inservibili, sconfissero 15,000 zulù sulle sponde del Blood River, assicurando alla razza bianca, con quella vittoria prodigiosa, la supremazia in tutta l'Africa meridionale.

Ogni 16 dicembre, la cosidetta "giornata di Dingaan„ si commemora quale festa nazionale da tutti i boeri.

In riconoscimento dell'opera civilizzatrice delle due Repubbliche olandesi (Orange e Transvaal) il ministero liberale inglese allora al potere riconobbe nel 1852 col trattato cosidetto di Sandstrom, l'indipendenza completa della Repubblica sud africana, e nel 1854 la Gran Brettagna rinunciò definitivamente a tutti i suoi diritti di alta sovranità sullo Stato libero di Orange.

×

Vent'anni erano decorsi da allora in pace ed in buon accordo, quando ad un tratto si manifestò in Inghilterra il desiderio di procedere anche nell'Africa meridionale, come nelle Indie e nel Canadà, e fondare una confederazione di Stati, sotto l'alta sovranità inglese.

Lord Carnarvon assunto, nel 1874, l'ufficio delle colonie, fece immediatamente suo quel piano.

Ma sir Bartle Frere, governatore della Colonia del Capo, il quale — dicono gli storici inglesi suoi contemporanei — conosceva molto più la vita dei clubs e dei casini di giuoco, che non le vere condizioni del paese, indusse troppo precipitosamente, non calcolando sulla tenace resistenza dei boeri, il governo di Londra ad abolire l'indipendenza del Transvaal, a fare occupare i punti principali con truppe inglesi e ad issare su Pretoria (la capitale così chiamata da Pretorius il primo Presidente della Repubblica) la bandiera inglese.

Il popolo boero si ribellò a queste pretese. Nella "giornata di Dingaan„ del 1878, Krüger, il padre dell'attuale Presidente, promulgò a Potschestrom la dichiarazione di indipendenza del paese, e lo stesso giorno migliaia di *burghers* (boeri godenti i diritti civili) prestarono solenne giuramento di non lasciare più le armi sino a che non fosse riconquistata l'indipendenza del paese.

Il piano di campagna dei boeri era molto semplice. Trattavasi di stringere d'assedio contemporaneamente tutte le guarnigioni inglesi nel Transvaal e di chiudere le vie che mettevano a quelle, in modo da rendere impossibile rinforzarle.

I tre combattimenti da noi recentemente narrati, furono condotti su quel piano che fu esattamente eseguito. Le conseguenze di essi furono le due note convenzioni del 1881 e 1884, colla quale ultima l'Inghilterra riconosceva l'indipendenza completa del Transvaal.

×

Così la pace era assicurata, almeno esteriormente; ma il pungiglione delle sconfitte riportate restò confitto nelle carni dell'Inghilterra, mentre da allora il sentimento nazionale si ingrossava e si consolidava sempre più nell'elemento olandese, e specialmente nei 300,000 olandesi residenti nella Colonia (inglese) del Capo — i quali fondarono la cosidetta Lega degli *Afrikanders* (figli di europei nati in Africa) — nella quale l'Inghilterra scorse subito una punta contro la supremazia inglese in quella regione.

In tale stato degli animi dalle due parti, avvenne nel 1886 nel Transvaal la scoperta delle miniere d'oro, la cui ricchezza è calcolata a circa 20 miliardi, e naturalmente le condizioni economiche e, di rimbalzo, quelle politiche dello Stato piccolo e sino allora povero, mutarono completamente.

Esso cioè fu invaso da migliaia di stranieri (*uitlanders*) se non tutti, la maggior parte, con un passato non troppo immacolato, i quali acquistarono i terreni auriferi, e divennero la fonte della ricchezza del Transvaal, ma in pari tempo anche — per così dire — le vacche grasse del popolo boero. Tutte le imposte o quasi vennero gettate sulle spalle degli stranieri, mentre non si accordava loro alcun diritto politico; motivo per cui il malcontento tra essi andò a poco a poco ingigantendo.

Cecil Rhodes — il notissimo direttore della *South African Chartered Company* — seppe sfruttare pei suoi scopi quel malcontento. Egli arrivò sino a diventare presidente del Consiglio del Capo, ed allora adottò senza scrupoli e con rara energia e tenacia la politica di sir Bartle Frere ed iniziò il 1.o gennaio del 1896 il famoso Raid ossia l'incursione nel territorio del Transvaal del dott. Jameson.

×

Il resto è noto. Gli *uitlanders* o gli oppressi di Johannesburg restarono tranquilli; Jameson stesso coi suoi 600 avventurieri, fu trattenuto da 200 boeri a Krügersdorp, ed il giorno dopo attaccato a Dornkorp mentre voleva piegare verso il sud. Dopo un combattimento di circa mezz'ora Jameson ed i suoi si arrendevano e venivano poi processati parte a Londra e parte nel Transvaal.

I boeri inebbriati dalla vittoria ed un po' anche dal celebre dispaccio dell'Imperatore Guglielmo, gravarono la mano sugli *uitlanders* e tolsero loro anche quei pochi diritti politici concessi anteriormente, portando da 9 a 14 anni la durata del domicilio nel Transvaal necessario per ottenere i diritti elettorali.

Questo provocò la petizione dei 22,000 *uitlanders* su circa 200,000 alla Regina Vittoria — nello scorso marzo — per la franchigia elettorale, e gli altri diritti politici; petizione da cui — come si sa — prese le mosse il presente conflitto.

Politica e Diplomazia

Torino, 2, ore 22.20 — (*Ermon*) Il principe Vittorio Napoleone, giunto stasera col treno di Milano, proseguì in vettura per Moncalieri, dove si tratterrà, insieme al fratello principe Luigi e alla sorella principessa Letizia presso la madre principessa Clotilde tutta la settimana.

— Questa sera è partito per Roma l'Ambasciatore russo signor de Nelidoff, proveniente da Parigi.

Berlino, 2, ore 15.55. — Oltre la *Gazz. della Croce* anche altri giornali conservatori riconoscono ora che il min. Miquel non ha per nulla contribuito ad inasprire l'antagonismo tra il Governo e l'Opposizione agraria nella questione del Canale. Si dà quindi una certa importanza alla lunga visita fatta dal Cancelliere princ. Hohenlohe al Miquel.

Così pure si conferma che il ritiro del bar. Zedlitz dalla redazione della *Post* è stato provocato da un'intimazione del Governo o di ritirarsi dal giornalismo militante o dalla direzione della Leebandlung.

Vienna, 2, ore 14.55. — Si ha da Budapest che nè il Governo nè la Camera saranno ufficialmente rappresentati al 50° anniversario della fucilazione dei 13 ribelli ad Arad (6 ottobre 1849), imperocchè il partito dell'indipendenza ungherese vorrebbe dare alla commemorazione carattere politico ostile all'Austria.

Quest'attitudine del Governo e del Parlamento ungherese è generalmente approvata.

Il nuovo Gabinetto austriaco.

(S) **Vienna**, 2 — L'Imperatore accettò oggi le dimissioni del Gabinetto Thun ed approvò la lista dei nuovi ministri.

Il conte Clary-Aldringen assume la presidenza del Consiglio e il portafoglio della agricoltura; Welsersheimb rimane ministro della difesa nazionale; l'ex-ministro Derber assume il portafoglio dell'interno; il presidente della Corte superiore di Trieste, Kindinger, quello della giustizia; il consigliere dell'antico ministero della Galizia, Ciendowski, è nominato ministro senza portafogli per la Galizia; Kniaziolucki, Stibral, Kartel, capisezione ai ministeri delle finanze, del commercio e della istruzione, sono incaricati nella gerenza dei rispettivi dicasteri.

I nuovi ministri presteranno domani giuramento nelle mani dell'Imperatore, che partirà poscia per le caccie a Neuberg.

Parlamenti Esteri

Repubblica Argentina.

(S) **Londra**, 2. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La sessione parlamentare è stata chiusa senza che sia stato votato il bilancio nè la riduzione delle imposte.

La sessione straordinaria comincierà lunedì

Rimedi parlamentari

Altre due parole a complemento di quanto s'è detto ieri circa la futura situazione parlamentare. Bisogna ben intendersi. Noi non abbiamo nessuna voluttà per le elezioni generali, anzi desideriamo vivamente che la Camera attuale, la quale è giunta appena alla metà della legislatura, possa compiere anche il quinto anno, ma, se essa si trovasse nella condizione di non poter funzionare, non sappiamo davvero quale altro rimedio, efficace, vi sia per rimetterla in funzione, all'infuori di una ricomposizione.

Ve ne sono altri, si dice. Ora di altri non vi è che una nuova crisi ministeriale. Or bene, vediamo se una crisi ministeriale, anzichè una parlamentare, possa rimettere sul binario il treno parlamentare.

L'argomento che le elezioni sono sempre un'incognita e questa volta non risolverebbero nulla, anzi peggiorerebbero la situazione in favore degli elementi radicali, non ha molto valore. Che questi dicano e vogliano far credere che ritorneranno in maggior numero, si capisce: è il solito artificio, cui ricorre chiunque si vede minacciato da un provvedimento energico.

Le condizioni presenti dello spirito pubblico in Italia non sono tali da avvalorare le speranze dei radicali, i quali del resto, si troverebbero in peggior condizione, quando persistessero nel proposito d'impedire al Parlamento di discutere ed approvare i provvedimenti che il Governo presenterà per migliorare gli interessi del paese.

Vediamo dunque gli effetti di una crisi ministeriale. A meno che il corr. parl. del foglio milanese supponga che tale crisi si debba risolvere a favore dell'Opposizione, ciò che non può essere nei suoi desideri, è chiaro che il Ministero nuovo dovrebbe uscire dai lombi della maggioranza attuale.

Or bene qual è la questione per la quale si è ricorso all'ostruzionismo? Evidentemente quella dei provvedimenti politici — che i più autorevoli uomini politici hanno proclamato essere una necessità di governo.

Non bisogna dimenticare che l'on. Pelloux, mentre promosse dal Parlamento i provvedimenti temporanei scaduti al 30 giugno, per quelli definitivi volle prima convincersi con qualche mese di esperienza, se, quali ed in quale misura fossero necessari, e non fu che in seguito a questa esperienza che egli presentò il progetto approvato nei criteri fondamentali dalla Camera in prima lettura, temperato poscia nelle disposizioni speciali d'accordo con la Commissione parlamentare e sanzionato dal *bill d'indennità*, quando si dovette ricorrere al decreto-legge.

Ora una delle due: o un Ministero nuovo, uscito dalla maggioranza, promuove, per coerenza, l'approvazione del decreto-legge, e si troverà, come l'attuale, di fronte alle stesse difficoltà, dato che i radicali persistano nell'ostruzione; o ripiega le vele, e rinnegando sè stesso, ritira il decreto-legge dando causa vinta ai turbolenti, i quali sapranno d'ora innanzi che basta ricorrere allo sfascio di qualche urna per sopraffare Governo e maggioranza.

Siccome questa seconda ipotesi non è credibile, resta la prima, e allora la crisi ministeriale a che approderebbe? Alla crisi parlamentare, giacchè il nuovo Ministero non avrebbe altra via d'uscita.

Vale a dire che le elezioni, invece di avvenire sotto il Ministero attuale, avverrebbero con un Gabinetto dello stesso colore, composto di altre persone, in una situazione identica.

Il risultato sarebbe questo, che invece di una crisi parlamentare ne avremmo anche una ministeriale, per riuscire allo stesso effetto.

Forse questa si chiamerà politica opportuna, prudente, costituzionale: il pubblico la chiama politica personale, a base di fegato... e di rigaglie.

Data la situazione presente, noi crediamo adunque che il ministero farà bene a sollecitare dagli uomini più autorevoli delle frazioni costituzionali e dovunque siedano, il concorso leale per ristabilire funzioni e prestigio alle istituzioni parlamentari, salvo a disputarsi poscia sui progetti e sull'indirizzo di governo - ma se non si riuscisse, l'unico rimedio, a nostro avviso, sta nel chiedere al paese, ciò che non si è potuto ottenere dalla Camera. Non c'è altro.

Inghilterra e Transvaal.

Londra, 2 — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: La mobilizzazione dell'Orange e del Transvaal è completa. Numerosi *Uitlanders* presero le armi per il Transvaal. Il Presidente Krüger vorrebbe telegrafare alla Regina Vittoria ed a lord Salisbury per il mantenimento della pace, ma teme che questo passo possa sembrare un atto di debolezza.

Lo *Standard* ha da Newcastle: 20.000 Boeri si sono riuniti alla frontiera coll'intendimento d'invadere il Natal, il 4 corrente. Però, secondo un dispaccio da Dundee, i Boeri riuniti alla frontiera sono soltanto 5000.

Il *Daily News* ha da Berlino: Il rappresentante del Transvaal in Europa, dott. Leyds, prevede il principio delle ostilità fra l'Inghilterra ed il Transvaal ai 3 corrente.

Il *Times* dice che 22.000 Inglesi si troveranno quanto prima nel Sud dell'Africa.

Capetown, 2 — Gli *Uitlanders*, provenienti da Johannesburg, protestano contro la legge che confisca i beni, promulgata dal Transvaal.

(I lettori sanno dai dispacci di ieri in che consista la confisca dei beni degli *uitlanders*. Secondo il proclama promulgato la produzione dell'oro durante la guerra, sarà depositata presso il governo del Transvaal, il quale farà coniare il denaro necessario per l'esercizio delle miniere (pagamento delle mercedi ecc.) La rimanenza sarà restituita agli esercenti delle miniere a guerra compiuta).

Bloemfontein, 2 — Lo Stato Libero d'Orange ha dichiarato che nell'eventualità di una guerra fra l'Inghilterra ed il Transvaal, gli impiegati ferroviari, la cui maggioranza è d'Inglesi, potranno servire come volontari ovvero continuare il servizio, purchè lo facciano lealmente.

Lisbona, 2 — L'incrociatore *Adamastor* partirà mercoledì per Lourenço Marques. Il trasporto *Africa* lo seguirà quanto prima.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 15.34 — Il *Matin* ha da Londra essere stata ordinata la mobilitazione generale.

Alcuni principi reali partirebbero per la guerra.

Il cardinale Vaughan ordinò pubbliche preghiere per la pace e telegrafò in questo senso al Capo e a Pretoria.

Parigi, 2, ore 18,30. — Giudicando dalla posizione in cui si trovano le truppe avversarie al Transvaal in questi circoli militari si ritiene che l'azione decisiva della guerra avverrà anche questa volta intorno a Majuba.

Berlino, 2 ore 12,50. — Si annuncia da Pretoria che le pioggie tanto desiderate dai boeri perchè la siccità produceva grande mancanza di acqua e rendeva difficile il mantenimento dei cavalli, sono finalmente ricominciate, ciò che può affrettare l'inizio delle operazioni di guerra.

Il generale Joubert sarebbe già partito pei confini del Transvaal verso Natal.

Berlino, 2, ore 14.50. — Il corrispondente da Amsterdam del *Berliner Tageblatt* annunzia che a quella Legazione del Transvaal presso il governo olandese si crede che i boeri prenderanno l'offensiva entro la corrente settimana.

Il comandante in capo delle truppe boere — generale Joubert — non volendo dare alle truppe inglesi il tempo di concentrarsi desidererebbe affrettare l'apertura delle ostilità.

Presentemente le truppe inglesi alla Colonia del Capo ascendono a 20,000 mentre alla fine di ottobre sarebbero circa 75,000 uomini.

La Germania e il conflitto.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Londra, 2, ore 14,30. — Sono pervenute al Governo inglese dichiarazioni ufficiali da Berlino, che la Germania intende mantenere nel conflitto anglo-boero la più stretta neutralità. Il Gabinetto di Berlino non intende di fare alcuna manifestazione pubblica in proposito, anche perchè non ve n'è alcun bisogno, ma le assicurazioni pervenute a Londra al riguardo, non potrebbero essere più esplicite.

Per coloro i quali credono scorgere una contraddizione tra il notissimo dispaccio del 7 gennaio 1896 dell'Imperatore a Krüger, dopo l'incursione di Jameson nel Transvaal e l'attuale atteggiamento della politica tedesca, si osserva che l'Imperatore si è disgustato perchè Krüger, dopo l'incursione, inasprì le norme per la franchigia agli *uitlanders* (portando da 9 a 14 anni il tempo di domicilio nel Transvaal per ottenere i diritti politici) e nelle ultime fasi del conflitto non fece in tempo agli *uitlanders* le concessioni, che avrebbero potuto evitare la guerra.

Lo scambio d'idee sulla questione del Transvaal, che naturalmente avrà luogo in questi giorni tra l'imperatore Guglielmo e la regina Guglielmina d'Olanda a Potsdam, ove ella sarà ospite del Sovrano, avrà quindi carattere puramente accademico.

La tragedia di Zinder

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 2, ore 15,35. — Il *Figaro* pubblica il testo della relazione ufficiale del capitano Gramdeyre sull'eccidio della spedizione Klobb, confermante la relazione del tenente Cornu, mostrando l'orribile cinismo del capitano Voulet e il valore del colonnello Klobb, che fu ammirabile al momento della lotta.

— Il *Matin* pubblica lettere di Meynier, il quale si lagna che non si trovino più *tirailleurs* regolari dacchè Voulet, vero mercante di schiavi, introdusse l'uso di pagare i suoi colla prigionia.

La politica dell'Eritrea

Da un'intervista di un nostro egregio collega, redattore della *Nazione* coll'on. Martini, riportiamo le dichiarazioni fatte dal governatore dell'Eritrea sull'indirizzo che intende proseguire nella Colonia.

L'on. Martini ha esordito così:

In Italia son pochi quelli che conoscono la Colonia e pochissimi coloro che ne parlano o ne scrivono con competenza per averla studiata amorosamente. All'infuori dello Scarfoglio competentissimo, ma che ne tratta solo quando se ne ricorda, all'infuori della *Tribuna* che pubblica talvolta qualche importante articolo in materia, e della *Nazione*, ben poco rimane nel giornalismo italiano che meriti di esser letto. E non solo nella stampa periodica si verifica tale deficienza. Un altro paese di maggiore cultura, per esempio l'Inghilterra, avrebbe a quest'ora sull'Eritrea un'intera biblioteca; noi non abbiamo nulla, o ben poco, e si continua cionnullameno a polemizzare con preconcetti, con frasi rettoriche che si riferiscono tutt'al più a Massaua e dintorni, che per la maggioranza degli italiani costituiscono ancora l'intera Colonia e specialmente a base di passioni politiche ed anche personali. Veda un po'in quattordici anni quanti sono stati i deputati e gli uomini politici che sono andati a vedere da se stessi di che cosa si trattava. Cinque o sei al massimo. Ed è così facile fare una visita all'Eritrea! Mi fa dunque piacere di parlare con lei, che vi ha fatto lungo soggiorno e l'ha studiata con amore. Io vedo con interesse quanto ne scrive; solo mi duole — pur rispettando le sue idee ed i suoi convincimenti — che non sempre nell'esposizione dei fatti di questi ultimi tempi le sue informazioni siano state perfettamente esatte.

— Avendo l'intervistante osservato se ciò non si debba imputare alla consegna del silenzio sulle faccende dell'Eritrea, l'on. Martini rispose:

— Può essere. Ma d'altronde la riservatezza, specialmente nei primi tempi, era per me una necessità. Dopo quanto è avvenuto, far poco rumore, assicurare la calma e la tranquillità con un indirizzo pacifico, impegnare a poco a poco capitali italiani in imprese commerciali ed industriali, avviare la Colonia a bastare a se stessa senza discussioni irritanti, nelle quali, per quanto le ho già detto, han sempre fatto difetto argomenti intrinseci e considerazioni oggettive, mi è sembrato miglior sistema di quello seguito in passato, quando tutto era in discussione, col bel costrutto che lei sa.

Lavorare in silenzio, mostrare con fatti concreti i buoni risultati del lavoro, interessare, come è stato fatto per il Benadir, le classi manifatturiere, industriali e commerciali d'Italia, allo sviluppo della Colonia con certezza di profitto, fare in modo che l'Italia gradatamente si affezioni all'Eritrea, è stato il mio programma; il resto verrà da sè.

Lei — continuò — sa che qualche cosa si è già ottenuto. La costituzione di una Società per la pesca della madreperla, quella avvenuta testè di una Società per lo sfruttamento commerciale dell'Eritrea sostituitasi alle Ditte Bienenfeld e Tagliabue, gli esperimenti fatti e ben riusciti della coltivazione del caffè, l'innesto, che è da tenere oramai per riuscito, degli olivi selvatici che, come lei sa, formano boschi estesissimi sui fianchi dei monti, la quasi certezza dell'esistenza di minerali, non escluso l'oro in quantità discreta, provata da saggi da me fatti fare da persone pratiche di tal materia venute dalla Nuova Zelanda, sono per me argomento di lieta speranza, che comincia a trasfondersi anche nelle persone più intelligenti di quei grandi centri italiani, donde più fiera e più irreconciliabile era finora venuta l'opposizione all'impresa coloniale in Africa.

— Ma tutte queste speranze, notò l'intervistante, non crolleranno forse quando si dovesse cedere all'Etiopia, per la delimitazione del confine (questione che Menelik ha interesse a tener sospesa per lasciar nell'incertezza noi e non accrescere d'altra parte la potenza del Tigrè) le parti migliori e le posizioni più formidabili dell'Eritrea?

— Eppure non è così; rispose l'on. Martini con quella calma che deriva da sicura convinzione. Tutto induce a credere che lentamente sì — com'è costume africano, ma alla fine, le trattative approderanno in guisa da lasciarci soddisfatti.

Circa l'importanza di certe posizioni in relazione con la difesa, io non mi pronunzio, perchè non mi credo competente; le opinioni dei competenti, poi, sono molto diverse e talora contrarie. Una cosa è manifesta: che col confine a Debaroa la sede del Governo non potrebbe rimanere ad Asmara, dov'era razionale che fosse portata e dove io la ho portata; nè si può d'altra parte riportarla a Massaua per molteplici ragioni; non ultima questa, che Massaua, mentre per lo passato fu — se ne venga escluso il clima eccessivamente torrido in ogni stagione e perciò snervante — un luogo sanissimo, assolutamente immune da malattie infettive, ora, per cause ignote, è divenuto un paese dove, pur troppo, dominano febbri che, se non sono micidiali, lasciano nell'organismo tracce lunghe e funeste.

— Io, da buon italiano, riprese il giornalista, fo voti perchè le sue previsioni si verifichino; lo auguro a Lei e al paese; ma nel modo come stanno adesso le cose, pare a Lei ragionevole il perseverare a mantenere un lembo di terra, che, nella migliore ipotesi, potrà, dopo molti anni bastare appena a sè stesso, mentre sarà sempre il punto debole, sul quale verranno a percuotere coloro cui non piaccia il nostro orientamento in Europa?

Su questo punto importante sul quale poggiano la loro opposizione gli anti-africanisti temperati, l'on. Martini rispose:

—... Purchè si lasci tempo al tempo, e si lasci fare quello che è necessario di fare. Veda: si è molto gridato in Italia contro l'abbandono di Cassala, e si è detto che ci era ormai preclusa ogni via ai commerci col Sudan. Io credo invece che questi commerci, dopo la convenzione doganale, che può dirsi oramai conchiusa con l'Egitto, rifioriranno. Si è stipulato, infatti col Governo egiziano un accordo, in virtù del quale le merci avviate dall'Eritrea nel Sudan vi entreranno pagando, come quelle che vi entreranno dall'Egitto, diritti doganali perfettamente eguali; e non già, come è stato detto erroneamente, una tassa fissa dell'8 0[0 *ad valorem*. L'errore è nato probabilmente dal fatto che, presentemente, le merci, che vi si importano pagano, di fatto, una tal somma; ma poichè, coll'andar del tempo, questa tariffa poteva, per le importazioni dall'Egitto, venire diminuita con danno delle importazioni dall'Eritrea, lei vede che l'accordo concluso, e che stabilisce la parità di trattamento, è miglior garanzia per noi. Che se considera come Massaua sia, senza contraddizione possibile, il miglior porto di tutto il Mar Rosso, il più vicino e con più facili comunicazioni con Cassala, si convincerà che quest'accordo potrebbe convertirsi in una decisa superiorità a nostro vantaggio nelle transazioni commerciali col Sudan.

— Sta bene, soggiunse l'intervistante, ma ci vorrebbe una ferrovia, per la quale non vi sarebbero grandi difficoltà tecniche, nè occorrerebbero grandi spese, mentre si potrebbero ricavare notevoli profitti.

— Eh! sicuro, replicò Martini, ma di ferrovia non se ne può neanche parlare. Certo è che se gli anglo-egiziani costruiranno una ferrovia da Berber a Suakim, o da Cassala a Suakim, la Colonia sarà tagliata fuori da ogni commercio col Sudan; ma per fortuna e l'una e l'altra presentano difficoltà enormi, anche astrazione fatta dalla spesa ingentissima. A ogni modo di ferrovia Cassala-Massaua, se non si trovi chi la costruisca senza sovvenzione da parte nostra (non bisogna mai sgomentarsi, nè disperare che avvenga anche ciò che pare arduo ad ottenersi) non si può, ripeto, parlare. Non sente il rumore che s'è levato da una parte della stampa perchè ho bandito l'appalto di otto chilometri in prosecuzione della linea Massaua-Saati, nella quale impiegherò le economie consentite nei due anni della mia amministrazione?

— Pare incredibile!

— Pare incredibile, ma è così, come se il passato non ci avesse insegnato nulla, come se gran parte dei nostri disastri non sieno derivati dalle difficoltà di comunicazione fra l'altipiano ed il mare, che è la nostra base di operazione. Ma, inoltre, la costruzione di questo tronco ha un'utilità morale e politica incontestabile. Bisogna rassicurare le popolazioni indigene intorno ai nostri intendimenti. Sotto la minaccia costante di essere abbandonate, esse tentennano e rivolgono gli occhi a Sud, donde dovrebbero venire i nuovi padroni; e, come è naturale, quelli che più si compromisero per noi sono quelli che maggiormente temono: e noi mettiamo a durissima prova la loro costanza e la loro fedeltà. Io penso con terrore a ciò che avverrebbe di noi tutti, quanti siamo italiani colà, il giorno nel quale deliberassimo di ritirarci alla costa. In questo stato di cose ogni affermazione pratica di dominio, ogni manifestazione atta ad infondere nello spirito immaginoso degli indigeni la certezza che non li abbandoniamo, ha un immenso valore, e nulla, a mio credere, può avere, a tale scopo, maggiore efficacia del vederci riprendere la costruzione della ferrovia verso l'Altipiano. Sono otto chilometri soltanto, è vero; ma, per il mio intento e per ora, sono sufficienti. D'altra parte e per quanto sta in me, faccio tutto quello che posso per neutralizzare l'effetto di queste incertezze. E' perciò che ho spinto con sollecitudine costante i lavori stradali, sia con l'aprire nuovi tronchi, sia col sistemare, allargare, assodare le strade già costruite dal mio predecessore. Così, al mio ritorno nella Colonia, so già che potrò recarmi da Saati all'Asmara in una vettura a due cavalli per la via di Nefasit, che sarà quasi ultimata. —

Nella Somalia britannica.

(S) **Bombay**, 2. — Un reggimento di cavalleria partirà per Berbera, un agitatore religioso essendosi proclamato Mahdi nella Somalia britannica.

Italia e Argentina

Il commercio dell'Italia colla Repubblica Argentina si è elevato nel 1898 ad una cifra relativamente importante, mettendo il nostro paese al secondo posto fra gli importatori europei, dopo cioè l'Inghilterra.

Inutile ripetere le cause, a tutti note, di questo soddisfacente risultato, il quale non è nè casuale, nè transitorio, ma dipende da cause determinate e stabili le quali assicurano un progresso sempre maggiore negli scambi fra i due paesi.

Ecco i dati relativi all'ultimo quinquennio:

	Importazione dall'Argentina in Italia	Esportazione dall'Italia nell'Argentina
1894	20,502,000	29,565,000
1895	25,638,000	35,638,000
1896	27,377,000	57,375,000
1897	24,779,000	36,965,000
1898	34,446,000	88,301,000

Se notevole è l'aumento dell'importazione che si ragguaglia a 14[20 dal 1896 al 1898, è addirittura straordinario nell'esportazione, ragguagliandosi ad un aumento di quasi tre quarti.

Le importazioni principali dall'Argentina in Italia, sono per un milione e mezzo, legni per tinta e per concia; per oltre 2 milioni lane naturali e crino greggio; per 11,690,000 pelli; quasi tutte stazionarie.

Nel 1898 abbiamo quasi 13 milioni di grano, importazione dovuta all'eccezionale scarsezza del raccolto; in media ne importiamo per poco più di due milioni.

Finalmente dai 5 ai 6 milioni sono dati dai grassi.

Nella esportazione nostra nell'Argentina, troviamo in aumento i vini. In complesso ne spedimmo nel 1894 ettolitri 223.856 per L. 5.149.000; nell'anno passato ne abbiamo mandato:

Vermouth in caratelli	ettol.	142	L.	11.000
Marsala idem	„	633	„	51.000
Altri vini in botti	„	233.632	„	6.074.000
Vermouth in bottiglie	cento	6.549	„	753.000
Marsala idem	„	10	„	1.000
Altri vini idem	„	1.789	„	250,000
Vino in fiaschi	„	238	„	36.000
			Totale L.	7.176.000

Anche l'olio d'oliva è in aumento da 3.595.000 lire nel 1894 a 5.397.000 nel 1898, e così lo spirito da 455.000 lire ad oltre un milione.

In complesso la categoria 1.a sale da poco oltre i 10 milioni a 13.773.000.

Nel 1898 vi mandammo per un milione e mezzo di sigari e per altrettanto di tessuti di canape e lino.

Dove il progresso si manifesta notevole è nei tessuti e filati di cotone. Ne esportammo nel 1897 per 9.821.000 lire e nell'anno scorso per 18,418.000 quasi il doppio.

Anche nelle manifatture di lana passiamo da lire 677.000 nel 1895 a 2.268.000 nel 1898: nella seta invece, benchè abbiamo raddoppiata l'esportazione non tocchiamo ancora il milione (830.000).

Ad arrotondare però la cifra della nostra esportazione del 1898 hanno concorso per oltre 35 milioni i tre incrociatori *Pueyredon*, *S. Martin*, *General Belgrano* e il vapore *San Paolo*, costruiti nei nostri cantieri.

In aumento l'esportazione della carta, stampe, litografie, libri ecc. per 2.346.000 lire.

Abbiamo pure introdotto nel Plata per quasi due milioni fra lamiere di ferro, piombo e sue leghe, parti staccate di macchine, strumenti di ottica, di calcolo ecc.

Un mezzo milione in lavori di marmo, zolfo, porcellane, pietre, terre cotte ecc.

La categoria dei vegetali, in aumento, si concreta nel valore di 4.458.000, per la metà data dal riso lavorato.

Nella categoria animali e prodotti animali (lire 1.338.000) tengono il primo posto i formaggi (lire 645.000) e la carne salata (163.000).

Compiono il quadro delle nostre esportazioni nella repubblica platense le mercerie fini e comuni, i balocchi, i lavori in gomma elastica, i cappelli di feltro per uomo, i fiori finti, i fornimenti e gli ombrelli e finalmente gli oggetti d'arte: in complesso un altro milione e mezzo abbondante.

MARINA MERCANTILE

Navigazione Italiana.

Nell'ultima riunione, il Consiglio ha deliberata al cantiere Orlando la costruzione di un nuovo piroscafo di 8000 tonn. e della forza di 4000 cavalli, destinato, come gli altri quattro già sui cantieri dello Stab. Ansaldo (f.lli Bombrini) e della Società dei Bacini, ai servizi postali transoceanici.

Tenendo conto di altri due in costruzione per la Sardegna, dei tre già in servizio tra Napoli e Palermo e dei cinque varati di recente per la linea Venezia-Danubio, si ha quasi una nuova flotta, che viene ad accrescere notevolmente la potenzialità della nostra marina mercantile.

Bisogna convenire che in questi ultimi tempi la nostra maggior Società di Navigazione ha dato alle nuove costruzioni un impulso superiore a quello di tutte le altre Società di Navigazione estere.

Marina tedesca.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 2, ore 11,55. — La Società di Amburgo istituisce col 1900 una linea diretta pel Parà, Ceara, Mannos ed altri porti del Brasile. I piroscafi partiranno ogni martedì.

Note bibliografiche

Aristofane - Le concionatrici - saggio di trad. poetica del prof. D. Secnna — Roma, tip. coop., 1899.

Precede la traduzione uno studio abbastanza interessante su Aristofane, studio che l'autore si ripromette di ampliare e perfezionare.

Il traduttore ha soppresso in parte e sintetizzato alcuni passi soverchiamente osceni, ciò però non toglie che tutta la traduzione sia eseguita con sufficiente fedeltà e con accuratezza lodevole. Lo Secnna si è servito della edizione del Bergk, Lipsia 1881, come una delle meglio ordinate.

L'ordinamento amministrativo-contabile di una vasta Azienda bancaria con filiali, servizi di Esattoria ed altre gestioni subalterne. Tipogr. Guerra, Perugia 1899 - Prezzo L. 10.

E' l'ultimo lavoro uscito dalla penna del cav. *Carlo Rosati*, ragioniere-capo della Banca di Perugia, il quale gode già un'antica e meritata reputazione nel campo della Ragioneria.

Questo recente lavoro, che figura nell'attuale Esposizione Umbra a Perugia, è un'ottima guida teorico-pratica per il generale ordinamento di una grossa Banca con succursali, e con servizi di Esattorie e di Ricevitorie provinciali. Vi è inoltre trattato e chiaramente semplificato l'ordinamento di una Cassa di Previdenza a favore degli impiegati della Banca stessa e quello di un'Azienda rurale dipendente, e della contabilità speciale di tutte queste aziende subalterne viene razionalmente e con lucidità spiegato e dimostrato il necessario collegamento colle scritture riassuntive della Sede centrale.

Manuale per il conduttore e il proprietario di caldaie a vapore dell'ing. Alfredo Gilardi — Milano, fratelli Treves.

L'autore è fin dal 1891 perito governativo per le visite alle caldaie a vapore nei circondari di Milano ed Abbiategrasso e membro delle Commissioni governative per gli esami degli aspiranti a conduttore di caldaie a vapore: è inoltre insegnante di disegno di macchine nel Regio Istituto tecnico superiore. Ciò basta a mostrare la competenza sua, e la grande autorità che ne acquista il suo trattato, dove ogni cosa è esposta in modo chiaro, preciso e facile. Nella prima parte sono svolte quelle nozioni teoriche, accompagnate alle applicazioni pratiche, che sono strettamente necessarie per chi possiede o governa una caldaia a vapore. Nella seconda si tratta delle varie specie di caldaie dei loro vantaggi particolari, del loro impianto e governo, dei loro difetti e del modo di correggerli, del governo del fuoco, del modo di realizzare la massima economia di combustibile e di manutenzione degli accessori delle caldaie, dei loro requisiti, del modo di adoperarli e mantenerli propriamente, ecc. La terza parte è riservata alle locomobili, e l'argomento è trattato a fondo.

Le 88 figure che corredano il volume riproducono i vari tipi di caldaie più usate in Italia, le loro murature, i loro migliori accessori, i loro difetti ecc.

Appunti meteorologici per la climatologia Pientina, della signora Cesira Carletti, direttrice del R. Convitto femminile in Pienza.

L'egregia signora, cui sono affidate, unitamente alla direzione di un Convitto, le osservazioni meteorologiche del R. Osservatorio di Pienza, ha trovato tempo e modo di raccogliere ed ordinare una numerosa serie di osservazioni e di dati, i quali formano una pregevole monografia illustrativa della climatologia pientina.

Se tutti gli Osservatorii dessero uguale contingente di lavoro, ne risulterebbe per l'Italia intera il più completo studio di meteorologia e climatologia che sia stato fatto in Europa.

L'Osservatorio meteorologico di Pienza fu inaugurato in agosto 1885, e da allora fino ad oggi furono dalla direttrice costantemente fatte ogni giorno le osservazioni, attenendosi alle norme prescritte dall'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica di Roma, dal quale l'Osservatorio di Pienza dipende.

Dalle numerose tavole numeriche e grafiche e dai diagrammi dimostrativi, la signora Carletti trae argomento a deduzioni e considerazioni, nelle quali si condensano e sintetizzano i risultati delle osservazioni fatte, che mettono capo ad una descrizione scientifica del territorio e del clima pientino, rilevandone l'ubertosità dell'uno e la salubrità dell'altro.

Auguriamo che il bel lavoro della Carletti sia presto reso di pubblica ragione.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 2 contiene:

Rel. e R. decreto sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Padula (Salerno) — Id. id. che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Comunanza agraria di Castiglione, in comune di Sassoferrato (Ancona) — Stato sanitario del bestiame del regno: Bollettino settimanale fino al 25 settembre — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal min. di agricoltura ind. e commercio nella 1. quindicina di agosto — Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto luglio - Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 1. *(F. C.)* — I soliti censori accusano di lentezza e di incertezza le varie amministrazioni pubbliche, e fanno carico al Consiglio provinciale di non avere, in due adunanze, espletato l'ordine del giorno, e di non essersi, alla terza adunanza, trovato in numero legale.

Essi non possono essere in buona fede.

Il Consiglio provinciale non poteva in due sole sedute espletare un ordine del giorno lunghissimo, che comprendeva, tra l'altro, le nomine delle varie commissioni — nomine che portano via parecchio tempo.

Quanto poi al mancato numero legale per la terza adunanza, anche i censori più arrabbiati dovrebbero ammettere che i consiglieri provinciali, i quali sono quasi tutti avvocati e commercianti, possano talvolta esser costretti dai loro affari privati a mancare a taluna delle adunanze del Consiglio.

Questo per il Consiglio provinciale. Per le altre pubbliche amministrazioni l'accusa di lentezza e di incertezza è egualmente ingiusta.

Tutte le amministrazioni funzionano egregiamente, e per quello che riguarda il Consiglio comunale, contro il quale i famosi censori muovono specialmente i loro attacchi, la prossima seduta — in cui apparirà tutta l'opera attiva ed intelligente della Giunta — basterà a mandare i botoli ringhiosi a cuccia.

— 2, ore 12.45. — *(F. C.)* Angiolo Biagi, quarantacinquenne, sotto-capo delle guardie delle carceri di Forlì si è suicidato impiccandosi al ferro della portiera di una stanza dell'Albergo Milanese.

Egli aveva accompagnata presso la famiglia di lei la giovane moglie, che, affetta da una malattia incurabile, era venuta qui per respirare l'aria del suo paese. Il distacco doloroso l'ha spinto al triste passo. Il cadavere si trova tuttora a disposizione dell'autorità.

— Amleto Guidi, di 24 anni, commesso presso un Banco, mentre tentava di salire sopra un omnibus in movimento è caduto e le ruote del pesante veicolo gli sono passate sul corpo producendogli lesioni gravissime.

Padova, 1. — Per iniziativa della Associazione fra medici e farmacisti si è costituito l'Ordine dei sanitari della città e della provincia di Padova. E' stato eletto presidente effettivo il professore D'Ancona; presidente onorario il prof. De Giovanni rettore dell'Università.

Caltanissetta, 1. — *(Aramid)*. La festa del patrono San Michele Arcangelo è riuscita assai bene. Le vie principali illuminate con gusto e con sfarzo; le musiche cittadina e dell'Ospizio provinciale di beneficenza fecero servizio in piazza applauditissime; i fuochi artificiali anch'essi molto riusciti.

Il concorso dei forestieri numeroso. Nella fiera del bestiame si fecero ottimi affari ed in gran numero. Molti i negozi di generi diversi improvvisati anche sulle pubbliche vie.

Nessun incidente grave.

Per l'occasione si è aperto il teatro "Regina Margherita con la compagnia lirica composta tutta di giovinetti da Castrogiovanni, diretta dall'abile maestro Giuseppe Mancuso-Piazza. Hanno dato *Saltarello*, parole e musica del valoroso musicista Alfredo Soffredini.

L'esecuzione è stata felice; la gaia musica è stata molto ammirata. E' ora alle prove *Aurora* dello stesso Soffredini.

Ravenna, 2, ore 13.20. — Per gelosia di donne certo Francesco Vitali ha ucciso a coltellate Tommaso Guardini.

E' stato arrestato subito.

Torino 2, ore 15.35. — *(Ermon)*. Scrivono da Aosta che certo Pacifico Favre, pigiando dell'uva entro un grande tino, rimase asfissiato dalle esalazioni dell'acido carbonico.

La salute di Carducci.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 2, ore 19.5. — *(S. C.)*. Oggi Giosuè Carducci si è alzato. Egli è quasi completamente ristabilito in salute ed è rimasto dispiacentissimo di non aver potuto ieri ricevere il ministro on. Lacava.

Il monumento del gen. Arimondi a Savigliano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cuneo 2, ore 10.40. — E' giunta a Savigliano la notizia ufficiale dell'intervento del Re alla inaugurazione del monumento al gen. Arimondi. La cittadinanza ne è giubilante.

Sciopero di tramvieri a Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 2, ore 15.35. — *(Ermon)*. Lo sciopero dei tramvieri perdura. Soltanto una trentina se ne sono presentati stamane per riprendere servizio. E' stata formulata la proposta di una Commissione mista composta di scioperanti e di funzionarii della Direzione la quale discuta i desiderata contenuti nel memoriale e tenti un equo componimento fra scioperanti e Società.

Torino, 2, ore 22 — *(Ermon)* La Giunta ha espresso fiducia che il Sindaco riesca a persuadere i tramvieri a desistere dallo sciopero ingiustificato, acciocchè egli si trovi in grado di far valere i suoi buoni uffici presso la Direzione della Società.

— *Ore 22.5* — I tramvieri hanno deciso ora di continuare lo sciopero finchè non si ripristinino integralmente le Convenzioni di marzo e non si riaccettino ventinove fattorini, promotori dello sciopero, licenziati definitivamente stamane.

Accidente ferroviario.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Foggia, 2 ore 16.30 — Il treno merci n. 2592 ha deviato presso il Km. 492 fra le stazioni di S. Severo, e di Apricena. Otto carri si sono capovolti.

Il personale è rimasto incolume. La linea è interrotta.

Dalla Sicilia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 2, ore 18 — In città si nota già un grande movimento per le feste a Francesco Crispi.

Questi arriverà domattina a bordo di un piroscafo messo a sua disposizione dalla Navigazione Generale e sarà ricevuto dalle Autorità e da tutte le Associazioni politiche ed operaie.

Il Comando militare ha prescritto che gli ufficiali in congedo che si recheranno al ricevimento debbano vestire la divisa.

Il presidente del Comitato per le onoranze al grande concittadino ha pubblicato un manifesto patriottico.

I treni conducono già un grande numero di forestieri da ogni parte della Sicilia.

A proposito dell'ultima mia corrispondenza e dei giudizi in essa contenuti sia circa la fiducia del paese nel Ministero quanto sui propositi del marchese Di Rudinì, io non intesi di attribuirli al maggior giornale (che voi indicaste nel *Giornale di Sicilia*) ma telegrafai che erano i giudizi del *maggior numero* dei giornali della Sicilia.

(S) **Napoli**, 2 — L'on. Crispi è partito per Palermo alle ore 20,45 a bordo dell'*Elettrico*, accompagnato dagli on. senatori Paternò ed Astengo e dagli on. deputati Aguglia, Santini, Carlo di Rudinì, Casale, Fili-Astolfone ed altri amici.

XII Congresso degli orientalisti

I Russi a Roma.

Anche i Russi erano ieri incominciati ad arrivare; non sono molti; erano inscritti si può dire tutti gli Orientalisti di Pietroburgo; ma all'ultima ora molti furono trattenuti dai loro doveri professionali. Tuttavia sono arrivati due insigni iranisti, professori dell'Università e suoi delegati, il prof. Tsagareli, il prof. Saleman e l'illustre Radloff, dottissimo in tutto ciò che riguarda le conoscenze dell'Asia centrale. Fra i delegati del governo giunse S. E. Esof, alto funzionario del Ministero degli affari esteri, e s'annunciano il Nanphal, delegato del Ministero degli esteri, e il Tiesenhausen, direttore del Museo Imperiale.

Tra le signore brilla la signora Olga de Lebédeff, che offerse ai congressisti un suo interessante *Abregé de l'Histoire de Kazan.*

Sono pure inscritti al Congresso S. E. l'ambasciatore Nelidof, autore d'una grammatica persiana, il generale de Schwedof, del Museo pedagogico, e il prof. Kokowtzof. Inoltre è giunto dalla Finlandia l'illustre delegato prof. Otto Donner di quella Università, turanista, col suo collega prof. Settala.

Pare che le comunicazioni dei dotti Russi dovranno essere molto interessanti.

Gli Scandinavi.

Per la Norvegia, il professor Thorp, indianista e linguista; per la Danimarca, il prof. Tomsen, l'illustratore delle iscrizioni della Licia, che si è pur molto occupato di Etrusco; per la Svezia, il prof. Piehl, egittologo, e il prof. Johanson, semitista; pochi ma buoni, saldi e valenti. Il ben venuto a tutti.

Tra gli ungheresi arrivati a Roma fu dimenticato ieri il chiarissimo prof. Ignaz Kanos, direttore dell'Accademia commerciale orientale di Budapest.

Il Vade-Mecum Drugulin.

Il privilegio dei primi arrivati è un grazioso Vade-Mecum offerto al Congresso dal benemerito editore tipografo Drugulin di Lipsia, una vera galanteria.

Il Comitato

S. M. il Re, per mezzo del generale E. Ponzio-Vaglia, accettò l'alto patronato del Congresso, dimostrando — sono parole testuali della lusinghiera lettera reale — "di onorare la somma dottrina che vi sarà raccolta „ e di " attestare la sua alta simpatia agli illustri scienziati italiani e stranieri che troveranno in Roma la degna sede dei loro studi. „

Com'è noto, il Re Umberto sarà rappresentato dall'on. Guido Baccelli.

Sono patroni onorari S. A. I. e R. l'Arciduca Ranieri d'Austria, S. M. Oscar II Re di Svezia e Norvegia, il marchese E. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, l'on. Baccelli, ministro dell'istruzione, e il sindaco principe Ruspoli.

Il Comitato ordinatore è composto del *presidente* conte Angelo De Gubernatis, professore di letteratura italiana e di sanscrito nella nostra Università; comm. Fausto Lasinio, presidente della Società Asiatica d'Italia, e professore d'arabo e lingue semitiche comparate nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, *vice-presidente*; cav. Celestino Schiaparelli, professore d'arabo nella nostra Università, *secondo vice-presidente*; cav. Lodovico Nocentini, professore di lingue e letterature dell'estremo Oriente nella nostra Università, *terzo vice-presidente*; conte F. L. Pullè, professore di sanscrito e lingue comparate nella R. Università di Pisa, *segretario generale*.

Segretari aggiunti sono i professori Carlo Nallino, dell'Istituto Asiatico di Napoli, Giovanni Zannoni, della nostra Università; Pietro G. Goidanich, libero docente nell'Università di Napoli; Francesco Pometti, del R. Liceo T. Mamiani di Roma.

Il cav. Gioacchino Ferrari, segretario-cassiere dell'Università, è il tesoriere del Congresso.

« Symposium svâgatâm. »

E' come dire la prova della inaugurazione ufficiale: lo *svâgatâm*, il benvenuto che gli indiani offrono ai loro ospiti.

Tutti gli iscritti al Congresso sono pregati di trovarsi alle 8 1\[2 di questa sera, nell'Aula Magna della Biblioteca Alessandrina, all'Università, una riunione in famiglia, *pour se connaître*, e per acclamare alla nomina del presidente d'onore. E questi sarà l'illustre senatore Graziadio Isaia Ascoli, onore della filologia e degli studi orientalisti in Italia, e potremmo dire in Europa.

Quindi saranno eletti i presidenti ed i segretari delle varie sezioni, i cui nomi saranno proclamati domani mattina, nel ricevimento solenne in Campidoglio, e che — è inutile dirlo — saranno quanti più insigni oggi Roma accoglie, in ogni ramo delle scienze che hanno attinenza con le origini del mondo moderno.

Gli aderenti al Congresso sono ormai circa mille, fra cui molte eleganti e graziose signore. I nostri lettori ne conoscono i nomi più notevoli: e di questi scienziati ed eruditi, venuti fino dall'estremo Oriente, attratti dall'amore per gli studi e dal grande nome di Roma, molti leggeranno memorie, note e transunti nelle varie sedute.

Le sezioni.

Il gran numero dei congressisti — e non già orientalisti d'occasione, ma dotti ricercatori che hanno qualcosa da dire e molte conclusioni da comunicare ai loro colleghi — ha fatto sì che, per la regolarità dei lavori, il Congresso è stato diviso in dodici sezioni:

1. Linguistica generale indo-europea.
2. Geografia ed etnografia dell'Oriente.
3. Storia comparata delle religioni d'Oriente; mitologia comparata e folk-lore.
4. China e Giappone.
5. Birmania, Indocina, Malesia, Madagascar.
6. India.
7. Asia centrale, lingue e popoli uralo-altaici.
8. Lingue e letterature semitiche.
9. Mondo mussulmano.
10. Egittologia e lingue africane.
11. Grecia e Oriente, studiati nei periodi bizantino e mussulmano, specialmente nei rapporti con l'Italia.
12. Lingue, popoli e civiltà d'America nei loro rapporti con le lingue, i popoli e le civiltà dell'Asia.

Le lingue ufficiali del Congresso sono italiano, francese, tedesco, inglese.

Le sedute parziali avranno luogo nei giorni 5, 6, 7, 9, 10, 11; le sedute generali delle sezioni riunite i giorni 13 e 14, nella R. Università; il giorno 13, nel pomeriggio, una seduta straordinaria al Collegio Romano, con proiezioni di lanterna magica.

La seduta solenne di chiusura sarà tenuta, nelle ore antimeridiane del giorno 15, in Campidoglio.

Per l'inaugurazione.

Il Congresso, come è detto, sarà inaugurato domani mattina, alle 10, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi. Vi assisterà l'on. Baccelli, che rappresenta S. M. il Re, e che darà, in latino, il benvenuto agli intervenuti; quindi il conte Angelo De Gubernatis, presidente del Comitato ordinatore, anima di questo Congresso, che egli con la sua meravigliosa attività ha organizzato degno di quanti Congressi d'Orientalisti l'hanno preceduto, a Parigi, a Stoccolma, a Firenze, Berlino, Vienna, Pietroburgo, Londra, saluterà i congressisti e proclamerà il Presidente d'onore e i vari presidenti, eletti nel *symposium* universitario; poi cederà la parola ai delegati dei varii paesi, autorizzati a parlare o a nome dei loro Governi o degli Istituti scientifici che rappresentano. E, poichè questi sono oltre centocinquanta, è stato convenuto che nessuno parlerà più di cinque o sei minuti.

La medaglia del Congresso.

E' un grazioso dono del gioielliere Cagli, al Corso, in metallo dorato con incisa la lupa romana, e nel rovescio una corona d'alloro che circonda lo spazio, ove si potrà fare incidere il nome del congressista.

Questa medaglia servirà di controllo alla tessera per l'ingresso gratuito nei Musei, nelle Gallerie, nelle sale dell'Accademia dei Lincei, della Società Geografica, dell'Associazione della Stampa, e nelle varie escursioni.

In onore dei Congressisti.

Nelle sale del Campidoglio domani sera avrà luogo il ricevimento, offerto al Municipio.

La sera di sabato, 7, alle nove, ricevimento all'Associazione della Stampa, al palazzo Wedekind.

Domenica, 8, i congressisti visiteranno Tivoli: la partenza è fissata alle 7.45, alla stazione del tramway fuori porta San Lorenzo.

Giunti, si recheranno al Municipio, ove le autorità offrono un caffè d'onore; quindi visiteranno le Cascate e prenderanno parte alla colazione offerta dal Comitato, per mezzogiorno, nei restaurants *Châlet gregoriano*, *Sibilla*, *Sirena*, *Albergo del Plebiscito*. Dopo la colazione visita a Villa d'Este e a Villa Adriana, per ritornare a Roma alle 7 1\[2.

Giovedì, 12, passeggiata archeologica, visita del Palatino e *luncheon* offerto dal Comitato.

Finalmente la sera di domenica, 15, banchetto di saluto nella gran sala dell'*Albergo di Russia*.

Il Comitato pubblicherà ogni giorno un bollettino dei lavori, il programma delle sedute, il resoconto delle memorie lette o presentate, e gli inviti per altri eventuali ricevimenti.

I signori congressisti sono avvertiti che la sala della Biblioteca Alessandrina è a loro disposizione e che al pian terreno del palazzo dell'Università è stabilito uno speciale ufficio per la posta ed il telegrafo.

Doni al Congresso.

Numerose pubblicazioni di storia e filologia orientale sono state inviate al Comitato da ogni paese.

Notevoli sono la collezione della Bibbia inviate dalla Società Britannica - la serie dei fac-simili di manoscritti ebraici editi dal dottor Chr. Ginsburg - le pubblicazioni dell'Oriental Translation Fund di Londra - l'Enciclopedia archeologica giapponese di J. V. Dichins - opuscoli e libri d'archeologia a cura dei vari governi dell'India - lo studio sull'*origine e la data della legge osca trovata a Bantia*, di Michele Bréal — l'illustre cittadino onorario di Gubbio, il dotto illustratore delle Tavole Eugubine, che pur troppo per non liete condizioni di salute ha dovuto rinunziare a recarsi in Italia — i saggi di Grammatica della lingua del Kachemire di G. Grierson - e le pubblicazioni di archeologia greco-romana del dottor G. Botti, fondatore del Museo di antichità di Alessandria d'Egitto.

Da aggiungere inoltre un nuovo libro di Angelo De Gubernatis: *Roma e l'Oriente nella storia, nella leggenda e nella visione.*

Il IX Congresso degli ingegneri

a Bologna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 2 — Alle ore 9, alla presenza del Sindaco e della presidenza del Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, venne inaugurata l'Esposizione nazionale d'ingegneria ed architettura.

Bologna, 2, ore 19,5. — *(S. C.)* Oggi ha avuto luogo la seconda giornata del Congresso degli ingegneri, i cui lavori progrediscono alacremente.

La riunione delle sezioni è completata.

Domani mattina i congressisti partiranno per Ravenna con treno speciale, gratuitamente offerto dalla Società Adriatica e ritorneranno domani sera.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro del Vaudeville di Parigi ha avuto discreto successo una nuova commedia in tre atti di Ambrogio Jouvier e Marcello Ballot, il cui titolo *La Bonne Hôtesse* si potrebbe tradurre in italiano *L'ospite compiacente.*

Il soggetto è un po' scabroso, ma gli autori hanno saputo girarne gli scogli con molta abilità.

La protagonista è una certa baronessa de Boislin, la quale, avendo avuto una gioventù avventurosa, apre le sue sale ad una società mista di artisti alla moda, di giovani eleganti, di donne incomprese.

E colà sotto il pretesto di fare delle conversazioni a uso Decamerone, si annodano spesso dei romanzi, il cui svolgimento, non sempre morale, la *Bonne Hôtesse*, come l'hanno soprannominata i suoi ospiti, si presta volentieri a favorire, più forse per incoscienza che per perversità.

Ciò che raccontano gli autori è come Luciana Fabert, moglie dell'ingegnere Fabert riesca, grazie ad una serie di episodi, alcuni commoventi ed altri comici, a traversare, nuova salamandra, questo mezzo infuocato senza scottarsi, ritornando pura al marito; e come la baronessa de Boislin apra finalmente gli occhi quando le si fa comprendere quanti danni abbia prodotto la sua compiacenza.

Come si vede, la conclusione della commedia è morale, quantunque non lo sia certo l'ambiente in cui si svolge l'azione.

Lirica — Al teatro lirico della Renaissance, dopo la *Bohème*, di Leoncavallo, si annunziano molte altre novità, di cui demmo già l'elenco, oltre alle *reprises* del *Barbiere di Siviglia*, dell'*Oberon* di Weber, ecc.

A tale proposito il *Temps* osserva che a questo teatro oramai impiantato a Parigi, dove è così utile ai musicisti, non manca più che la sovvenzione governativa. Essa sarà domandata in occasione della prossima discussione del bilancio e il giornale crede che il Parlamento non la rifiuterà.

— *I Saltimbanchi* è il titolo di una nuova operetta in tre atti e quattro quadri del maestro Luigi Ganne che andrà in scena quanto prima al teatro della Gaitè.

— Il maestro Tenizzo, noto compositore di musica da camera e critico d'arte, sta compiendo una opera comica in tre atti a forma di *vaudeville*.

Egli ha tolto l'argomento dal " Grillo del focolare „ di Carlo Dikens, il cui racconto ha fornito già soggetto di opere musicali al Goldmark e al Mackenzie.

Concerti — La stagione dei concerti, già incominciata a Londra, sta ora per cominciare nelle provincie, e se ne annunziano a Birmingham, a Liverpool, a Bradford, a Leeds, a Bournemouth, a Glasgow, a Edimburgo e a Dublino, questi ultimi sotto la direzione del maestro italiano Esposito, stabilito da molto tempo in quella città.

Vi saranno poi le *tournées* delle signore Patti, Albani, Melba, del vecchio tenore Sims Reeves, del violinista Sarasate e di molti altri.

— L'organista Gigout ha dato un applaudito concerto a San Sebastiano, davanti alla Regina Reggente e alla Corte spagnuola, suonando a perfezione musica di Bach, Schubert, Haydn e Berlioz.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte, avvenuta a Kingston dell'attore americano John Sleeper Clarke. Nato a Baltimore, Maryland, nel 1835 egli aveva esordito a Boston nel 1851 e aveva fatto poi una brillante carriera agli Stati Uniti e in Inghilterra. Era proprietario del teatro di Charing Cross a Londra ed aveva diretto successivamente varii teatri a Londra e a Filadelfia.

Varie. — Il *Figaro* dice che gli amatori di musica zingaresca avranno, durante l'Esposizione, il piacere di udire i *lautari* rumeni cantare in francese le loro ingenue ed originali canzoni.

Infatti l'editore Gabaner di Bucarest ha pregato a questo scopo la nota scrittrice signorina Elena Vacaresco di tradurre in francese le canzoni dei *lautari*.

— Il *Daily News*, in una nota sulla scuola di musica del Guildhall, racconta che l'anno scorso gli stipendi complessivi dei professori ascesero a 23,500 st. Quello maggiore, 684 sterline, fu pagato al signor Arturo Thompson, uno dei professori di violino.

I funerali di Segantini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 2, ore 17,14. — Telegrafano in data di stamane da Samaden che la salma del pittore Segantini fu venerdì portata, mediante una barella, giù per l'erto sentiero dallo Schafberg, ove si trovava la capanna di legno del pittore a Pontresina. Indi con un carro venne trasportata a Maloja e deposta colà nella piccola chiesa evangelica.

Dopo imbalsamata dal dottore Bernhard venne ieri, alle ore 14, accompagnata dal pittore Giacometti (discepolo dell'estinto che ritrasse in abbozzo al lume dei ceri le sembianze del suo maestro) al piccolo cimitero del luogo, quello stesso che il Segantini ritrasse nel suo quadro " Il dolore confortato dalla fede. „

Nella chiesetta pronunziarono commoventi parole il ministro evangelico Hoffman, e il Vicario Colin. Indi gli amici Dal Besio, Way e Grubiey deposero la salma in una tomba provvisoria.

Se il tempo lo permetterà domani essi ascenderanno lo Schafberg per trasportare il gran quadro, che fu la causa della morte del suo autore glorioso.

Si tratta di un grande trittico.

Per finirne la parte centrale intitolata " La Natura „ e per ritrarre dal vero la distesa delle cime che gli fanno sfondo, il Segantini portò un'immensa tela sullo Schafberg, ma vi lavorò due giorni soltanto prima di ammalarsi.

La parte destra intitolata " La Morte „ è meno avanzata. La sinistra invece, intitolata " La Vita „ pare come finita, benchè il Segantini contasse di lavorarvi altri quindici giorni.

L'Esposizione di Venezia.

(S) **Venezia**, 2 — I visitatori dell'Esposizione d'arte furono, dalla data dell'apertura, 340,870.

La cifra complessiva delle vendite ammonta a lire 231,000.

Sports

Caccia. — Ci mandano da **Bologna** e noi volontieri pubblichiamo:

Malgrado la scarsità di selvaggina nella nostra provincia, pure di tanto in tanto si ha notizia di qualche caccia importante. Fra queste mi permetto segnalare nella vostra autorevole rubrica quella splendida fatta ieri dal tenente principe Astore Hercolani, che in una sua tenuta presso San Giovanni in Persiceto, uccise in poche ore ben 638 passeri.

Servizi pubblici in automobile. — Si annuncia che a Torino, in una numerosa riunione di capitalisti, si gettarono le basi di una grandiosa Società anonima per l'assunzione e l'esercizio in Italia di pubblici servizi con automobili.

La Società avrà un capitale di 8 milioni. Assumerà la concessione e l'esercizio in Italia di pubblici servizi di automobili, non solo per le grandi città, ma anche sulle vie interprovinciali ed intercomunali, oggi affidati a vetture e diligenze.

Fu nominata una Commissione coll'incarico di presentare entro un mese le modalità per la costituzione della Società e le proposte dei mezzi per attuare gli scopi.

La Commissione riuscì composta dei signori: principe Piero Strozzi, marchese Ridolfo Ridolfi, deputati A. Brunicardi e G. Poli, cav. G. Rey, comm. avv. Miaglia, ing. A. Bernasconi, ing. G. Talamo, ing. Ammirato.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Bocelli — Giudici: D'Ambrosio e Felici — P. M.: Santoro — Dif.: Servici.

Furto di grano a Palombara Sabina.

Nella notte del 24 giugno vennero rubati ai possidenti Palombi in un loro campo, in contrada » Marzolano, » alcuni covoni di grano per il valore di una cinquantina di lire.

Il fatto fu denunziato ai carabinieri i quali assodarono che i colpevoli erano i coniugi Ettore e Cesarea Lucci, contadini da Palombara, e certa Rosa Meddi da Anticoli.

Il Tribunale ieri condannò il Lucci a un anno e mezzo di reclusione, la moglie a giorni 100 e la Meddi a giorni 83 della stessa pena.

Truffa di un paio di orecchini.

Il negoziante di gioie Gaetano Mosconti, ab. in via del Pellegrino 13, nel gennaio scorso consegnò a certo Aristodemo Innocenti, di anni 23, da Sesto Fiorentino, ab. al vicolo del Leone 15, un paio di orecchini con brillanti del valore di circa 650 lire perchè li avesse venduti ad una signora.

L'Innocenti, invece, tenne per sè gli orecchini e alle continue richieste del Mosconti rispondeva sempre evasivamente.

Finalmente il negoziante sporse querela contro l'Innocenti il quale comparve ieri davanti al Tribunale.

Questo, benchè il P. M. ne avesse chiesta l'assoluzione per inesistenza di reato, lo condannò a 10 mesi di reclusione.

Rappresentava la parte civile l'avv. Di Benedetto: dif. avv. Micucci.

La spedizione Andrée

(S) **Stoccolma**, 2 — La *Svenska-Telegrambyran* annunzia che il gavitello firmato dalla spedizione polare Andrèe, recentemente trovato, è stato aperto qui ieri alla presenza di parecchi Ministri e personaggi.

Fu constatato che esso è il gavitello che Andrèe aveva intenzione di gettare quando avesse raggiunto il Polo Nord.

Il gavitello sarà nuovamente esaminato col microscopio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 3 Ottobre 1899 — S. Rosario.

Leva il Sole alle ore 6,10 m. - Tramonta alle 5,47 s

Leva la Luna alle ore 4,19 m. - Tramonta alle 4,50.

BOLLETTINO METEORICO.

2 ottobre, ore 15.

Europa: pressione bassa Inghilterra, 744 Yarmouth; alta Russia centrale, 772 Mosca.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso penisola Salentina, aumentato circa due mill. altrove; pioggie e temporali specialmente Italia superiore.

Stamane cielo sereno Sud, nuvoloso e coperto con qualche pioggia altrove.

Barometro: 762 Sardegna; 764 Belluno, Milano, Firenze, Civitavecchia; 765 Palermo, Napoli, Roma, Aquila, Bari, Lecce.

Probabilità: venti deboli meridionali cielo vario alta Italia con qualche pioggia, sereno altrove.

Indovinello

Se tu brami riposare
Non ti resta meglio a fare
Che una sola consonante
Fra tre note mescolar.

Spiegazione del Passatempo precedente:

BARBA-CANE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 29 e 30 settembre.

Nati 67 compresi 4 nati morti.

Morti 38 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Forlivesi Cesare fu Luigi, Roma, 40, celibe
Bragioni Medardo fu Giuseppe, Arcevia, 31, coniug.
Comodi Serafina fu Raffaele, Serofano, 46, coniug.
Saulini Violante fu Tommaso, Roma, 79, nubile
Somasca Luigi fu Antonio, Milano, 78, celibe
Politi Luisa fu Domenico, Fossombrone, 81, vedova
Panbianco Antonia di Diodato, Sigillo, 14, nubile
Piazzesi Maria fu Pietro, Roma, 61, vedova
Gianventuri Costanzo di Paolo, Norcia, 60, coniug.
Scannavini Rosa fu Giuseppe, Ferrara, 45, nubile
Lutti Giov. Batta fu Erasmo, Roccasinibalda, 39, celibe
Ricci Giuseppe fu Gioacchino, S. Giustino, 42, coniug.
Bruscolini Massimo fu Domenico, Candelara, 80, vedovo
Fabi Cesare, 28, celibe.
Fontani Ida di Luigi, Firenze, 32, coniug.
Mariani Anna di Giovanni, Roma, 11
Di Rienzo Salvatore di Pasquale, Introdacqua, 20, celibe
Petrilli Luisa di Antonio, Ceprano, 21, nubile
Ghirelli Vincenza fu Ignazio, Palestrina, 55, coniug.
Marini Fausto fu Domenico, Palestrina, 55, coniug.
Renella Antonio fu Vincenzo, Tagliacozzo, 63, coniug.
Lo Masto Clementina, Torino, 26, coniug.
Troiani Giovanni di Domenico, Roma, 17, celibe

✝

Ci scrivono da San Benedetto del Tronto che furono rese solenni onoranze funebri alla salma del

Cav. SERAFINO VOLTATTORNI

che cessò di vivere, assistito fino all'ultimo istante dai suoi due amatissimi figli, nell'ultimo dì del settembre, dopo una penosa malattia di oltre due mesi.

Tutta la cittadinanza, nonchè tutte le famiglie romane ed ascolane che si trovano ancora a villeggiare, presero parte al corteo immenso, che riuscì ordinato ed imponente.

Al Cimitero parlarono il cav. Gino Moretti, come amico, in nome della Provincia, del Comune e della Banca Agricola, largamente rappresentate.

Dopo un saluto del prof. Meo in nome del fratello dell'estinto, sig. Ercole Voltattorni, il comm. Lozzi, proc. gen. a riposo, disse commoventi parole, quale amico personale dai primi anni.

Il rimpianto era generale e consentiva col dolore dei figli, cav. Gabriele e sig.na Agatina. Moltissime corone. Cerimonia oltremodo commovente.

Non poteva essere diversamente, dacchè il cav. Serafino Voltattorni, d'una delle più notevoli e stimate famiglie del paese, godeva per equanimità di sentimento, per valentia e rettitudine amministrativa e per costante operosità rivolta al benessere del paese, la stima e la considerazione di tutta la popolazione.

Amministratore nella Provincia e del Comune, di cui resse, per qualche tempo, l'azienda, conciliatore per parecchi lustri, in tutti gli uffici ed incarichi coperti portò sempre la massima diligenza e scrupolosità, accoppiata alla nota serena dell'obiettività, ossia dei veri interessi della popolazione.

San Benedetto del Tronto ha perduto un bravo amministratore, un perfetto galantuomo.

Ai figli suoi giunga di conforto l'affettuosa espressione delle nostre condoglianze. *ch.*

Ieri, alle ore 22,25, si è spenta, dopo lunga e penosa malattia, a soli 17 anni

GIULIA CAPO.

I genitori Enrico Capo ed Eugenia Ponchain, ed i parenti tutti, inconsolabili per l'immatura perdita dell'adorata fanciulla, partecipano la dolorosa notizia a tutti gli amici.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Roma, 3 ottobre 1899.

Dalla Provincia Romana

Poli, 1. — *(F.)* Da parecchi giorni sono fra noi il principe di Sonnino e la sua famiglia. Abitano nel palazzo che era parte integrante di un castello del cinquecento.

Don Prospero Colonna, che qui ha iniziata la coltura della barbabietola, si propone di ridurre a buona coltura le vaste sue terre, per la più gran parte infeconde. La sua iniziativa, che segna un progresso agricolo in queste contrade, merita il più caldo elogio.

Terrò informati i lettori del *Popolo Romano* di quei notevoli lavori agricoli che meriteranno di essere segnalati.

Velletri 2. — Il prof. Primo Macchiati, direttore del r. ginnasio Mancinelli e insegnante di lettere italiane nel liceo pareggiato è stato mandato a reggere il r. ginnasio di Gubbio. Ci congratuliamo con lui, vivamente, per la meritata distinzione. E' venuto a sostituirlo il prof. Andrea Maggiorelli il quale ha già preso possesso dell'ufficio.

— Nel manifesto di apertura delle r. scuole tecniche il direttore prof. Giovanni Pasini avverte che nel prossimo anno scolastico la II classe sarà ordinata, per cura del Ministero con indirizzo agrario e che nell'anno 1900-1901 sarà dato tale indirizzo anche alla III classe.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 25.7 — Minimo 15.3.

In Vaticano. — A Subiaco alla presenza di vari prelati e molti invitati venne inaugurata una cappella alla Madonna del Rosario, cappella fatta erigere dal Cardinale Macchi come ringraziamento alla Vergine per lo scampato pericolo nel grave incidente dell'anno scorso.

Il Cardinal Macchi fu festeggiatissimo.

Il Papa gl'inviò l'apostolica benedizione.

— Ieri, il Papa ricevette in udienza privata monsignor Ignazio Efrem II Rahmani, patriarca Antiocheno dei Siri.

— Ricevette pure m. Carlo Pietropaoli, vescovo di Trivento.

— E' atteso in settimana il pellegrinaggio palermitano.

Domani nella Chiesa dell'Anima sarà cantato un *Te Deum* per l'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

— Il Papa ha disposto che il prof. D. Nazzareno Ignazi redattore della *Voce* insegnante da circa un ventennio nel Ginnasio del Seminario Romano, sia esonerato dall'insegnamento perchè possa dedicarsi esclusivamente alla polemica quotidiana nella stampa cattolica.

Il Plebiscito. — Per la ricorrenza della festa del plebiscito ieri moltissime case private e tutti gli edifici pubblici erano imbandierati.

Sulla torre del Campidoglio sventolava la bandiera tricolore; i palazzi capitolini erano addobbati con i consueti parati di damasco.

Nel pomeriggio sulla piazza del Campidoglio ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne delle scuole comunali.

La storica piazza alle ore 16 nei varii riparti eretti per la circostanza era gremita e presentava un aspetto gaio, simpatico, affollata da migliaia di bambini e bambine coi loro vestitini gai, multicolori, elegantissimi.

Le mamme e i babbi si affollavano nella gradinata sottostante allo scalone del palazzo Senatorio e sullo scalone stesso ed occupavano il lato della piazza che guarda il Museo.

Innanzi all'ingresso del palazzo dei Conservatori era stato eretto il solito padiglione per le autorità, ai lati del quale stendevansi speciali tribune per gl'invitati.

Gli alunni e le alunne occupavano il centro della piazza.

Gli staffieri municipali nelle loro caratteristiche divise, i vigili e le guardie municipali in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

Suonava il concerto comunale.

Alle 16, salutati dalla marcia reale, giunsero il pro-sindaco comm. Galluppi accompagnato dal rappresentante il ministro Baccelli, dal cavalier Fattaccio pel Prefetto, gli assessori Coltellacci e professore Persichetti, i consiglieri comunali Masi e Staderini, il commendatore Cigliutti, il segretario generale comm. Valle, il comm. Valenziani direttore dell'ufficio di pubblica istruzione del Comune con gli ispettori cav. Cippitelli, cav. Inverardi, cav. Pilotti, parecchi ispettori e sopraintendenti scolastici, fra i quali il cav. Poggi, il cav. Finazzi, ecc.

La premiazione procedette col massimo ordine. Il pro-sindaco e le altre autorità ebbero per tutti i premiati parole d'incoraggiamento.

Moltissima folla e grande animazione nei dintorni del Campidoglio.

A sera i palazzi capitolini e il Corso furono illuminati.

Sulle solite piazze suonarono i concerti.

La festa data ieri sera nel rione Monti dal Comitato liberale " Re e Patria „ con il concorso di parecchi negozianti, richiamò molto folla. Le vie Urbana, Panisperna, Capocci, Zingari e piazza della Suburra erano addobbate con stemmi e bandiere ed illuminate a *girandoles*. Suonò lungamente il concerto degli ex-militari provocando grande animazione.

Il Prefetto — Nella giornata di ieri si notò un lieve miglioramento nelle condizioni di salute del Prefetto comm. Serrao.

Ieri si recarono a visitarlo il presidente del Consiglio Pelloux, le LL. EE. Visconti-Venosta, Bonasi, Mirri, Lacava, Carmine, Bertolini, Chiapusso, Vagliasindi, il comm. Forni proc. gen. del Re, Don Felice Borghese pres. della Deputazione provinciale, l'assessore comm. Coltellacci, il commendator Astengo, il generale Pedotti, comandante la Divisione militare di Roma, gli onorevoli Luzzatti, Rattazzi, De Nava, S. E. l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, il comm. Franceschi R. Commissario della Camera di commercio, la Commissione giapponese giunta in Roma pel Congresso degli Orientalisti e parecchie altre autorità.

Telegrafarono inoltre il prefetto di Napoli, i sindaci dei Comuni di Ceprano, Monterotondo, Sgurgola, Montecompatri, Alatri, Acquapendente, Marino, Albano, Zagarolo, Civitalavinia, Nettuno, Corneto Tarquinia, Anagni, Montelanico. Moltissimi telegrammi pervennero anche dai sindaci della Romagna, dal questore comm. Neri di Bologna, dal prefetto di Rovigo, dall'ambasciatore inglese, dalla Legazione svizzera, dal conte di San Martino presidente dell'Accademia di S. Cecilia.

Alle 18 il ministro Baccelli visitò l'infermo con i medici curanti Ascoli, Ponzi, Zacchi, Rosa e Cervelli.

Ecco l'ultimo bollettino della giornata:

(Ore 7) Continua il miglioramento iniziatosi da questa mattina, verificandosi un progresso nei movimenti degli arti paralizzati e nel ricupero della coscienza.

Polso, temperatura e respiro normali.

Dottori *Ponzi, Rosa, Palozzi.*

Il comm. Serrao stanotte riposava tranquillamente. Respiro regolarissimo.

Questo riposo è ottimo indizio di miglioramento.

La mano ed il braccio destro hanno completamente riacquistati i regolari movimenti.

Continuano a giungere telegrammi chiedenti notizie.

La colonna commemorativa a Porta Pia. — Il presidente del Comizio on. Pelloux ha diretto all'on. Felice Santini, presidente del Comitato per la colonna commemorativa a Porta Pia, la seguente lettera:

Onorevole Signore,

Ho preso visione dell'accurata relazione morale finanziaria sull'erezione della Colonna commemorativa pel XXV anniversario della liberazione di Roma, ed ho constatato con vero piacere quanto sia stata efficace l'opera intelligente del Comitato esecutivo, che è riescito a perpetuare con un simpatico ricordo il glorioso episodio della liberazione di Roma.

Ringraziandola per il gentile omaggio, la prego di esprimere agli egregi membri del Comitato il mio vivo compiacimento per le patriottiche loro prestazioni.

Con perfetta osservanza,

Il Ministro: *Pelloux.*

Le Associazioni monarchiche al Pantheon. — Le Associazioni operaie monarchiche che si recarono a Torino, ieri alle 16 si riunirono in piazza Colonna per andare al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Risposero all'appello 15 Società con bandiera.

Al Pantheon le bandiere non vennero fatte entrare nel tempio. Dopo aver deposta una corona di fiori freschi sulla tomba, l'avv. Vinai disse brevi parole, deplorando il rifiuto dell'ingresso alle bandiere nel tempio.

La Società monarchica degli studenti secondarii superiori offrì poi ieri sera una bicchierata nella trattoria di Bargelletti, al Corso d'Italia, a tutte le Società monarchiche che si recarono alle feste di Torino.

V'intervennero oltre 120 persone. Notevole una rappresentanza della Società femminile " Margherita di Savoia „ composta della presidentessa signora Giovannelli, vice presidentessa signorina Malvolti, porta bandiera, signorina Barutti e dalle consigliere signore Mancini, Ropoli e Rosso.

Lo studente Moxedano lesse un telegramma spedito del Presidente della Società secondaria signor Giornelli in cui scusavasi di non poter intervenire alla lieta riuni

Parlò quindi lo studente Cortesi che conchiuse brindando al duca degli Abruzzi il quale con la sua attività e per amore della scienza accresce lustro e splendore alla Stella d'Italia.

Altre nobili parole aggiunsero lo studente Fabri e l'avv. Vinai, presidente della Fratellanza militare.

Fu poi spedito il seguente telegramma a S. M. il Re:

S. E. Ponzio-Vaglia — Monza.

Rappresentanti Società romane, reduci Torino, ancora commossi sovrane accoglienze ricevute riunite fraterno banchetto commemorando Plebiscito Roma, pregano V. E. raffermare S. M. il Re loro sentimenti affettuosa devozione fedele sudditanza.

Presidente Società monarchica studenti secondari superiori, iniziatrice gita Torino.

Circolo Militare — Ieri sera, alle 21, ebbe luogo una bicchierata per dare il ben venuto agli ufficiali dei nuovi reggimenti testè giunti a Roma.

La geniale riunione riuscì abbastanza numerosa; notammo il tenente generale Tournon comandante il Corpo d'armata e presidente del Circolo, il tenente gen. Bruti Bruto, i maggiori generali Brusati, Perrucchetto ed il comand. la nuova Brigata, i colonnelli Panizzardi Melia, Valleris, Masè, Morini, i colonnelli dei nuovi reggimenti 93°, 94° e 18° regg. cavalleria, il colonnello conte De Luca, i tenenti colonnelli comand. i due battaglioni granatieri, il maggiore del genio De Lorenzo ed uno stuolo di subalterni.

Il servizio del *buffet* fu disimpegnato dalla Casa Aragno.

Le sale del Circolo, mediante l'attività e la solerzia del capitano del genio Marieni, hanno acquistato un nuovo aspetto; il gran salone è stato ridotto a sala di lettura, ed è stata istituita una incantevole sala d'aspetto e si stanno preparando altri miglioramenti.

In una parola, questo Circolo, mediante la solerte amministrazione, diretta dal ten. generale Pedotti, sta acquistando il primo posto fra i Circoli del genere con le proprie risorse.

Fratellanza militare. — S. A. R. il duca d'Aosta con telegramma alla Fratellanza militare Italiana „ ha accettato la presidenza onoraria di quell'Associazione.

Contro l'accattonaggio. — La Società contro l'accattonaggio prevedendo una invasione nella città di falsi accattoni, attratti dal grande numero dei forestieri che qui converranno per le feste giubilari, rammenta alla cittadinanza che unico modo per combattere questa piaga molesta è quello di non fare l'elemosina in danaro e distribuire invece i buoni di soccorso da essa emessi.

Questi buoni, che danno diritto a pane e minestra ed aprono l'adito ad un definitivo collocamento in uno degli Istituti di beneficenza del mendicante riconosciuto meritevole, mentre beneficano il vero povero allontanano invece il falso, la cui mira è solo il danaro che serve ad appagare i suoi vizi.

E giacchè siamo a parlare di questa benefica Società, che sorta da poco si è già cattivata la riconoscenza della cittadinanza, ci piace portare a conoscenza del pubblico che la detta Società ha aperto testè in via Salaria un grande fabbricato ad uso ricovero di mendicità con annessi laboratori. E molto farà ancora se, come noi ci auguriamo, tutti vorranno contribuire allo sviluppo di sì importante istituzione.

Omnibus e Trams. — La Società ci comunica:

" Si rende noto che provvisoriamente, per ordine prefettizio, le vetture già in partenza da Piazza Venezia per la linea di S. Paolo faranno invece stazione alla via Bonella (angolo via Alessandrina).

" I passeggeri però diretti a S. Paolo potranno prendere posto nelle vetture in partenza da Piazza Venezia per le linee di S. Silvestro e S. Giovanni ritirando dal fattorino il biglietto di coincidenza ed effettuando il trasbordo a via Bonella.

" I passeggieri provenienti da S. Paolo potranno ugualmente effettuare, in via Bonella, il passaggio sulle vetture provenienti da San Silvestro e da San Giovanni. „

Il tunnel sotto il Quirinale. — La Prefettura, con l'approvazione del Genio Civile, ha restituito al Comune, per la pubblicazione, il capitolato d'appalto pei lavori del tunnel sotto il Quirinale.

Rimane ora da concludere la convenzione con la Casa Reale.

Nozze. — Monsignor Coselli nella cappella di S. Filippo ed il sig. Serafini Enrico, Consigliere comunale, al Campidoglio, hanno ieri celebrato il matrimonio della distinta sig.na Clelia Serafini con il sig. Alfonso Santucci.

Testimoni il comm. Antonio Serafini e l'avvocato Branzoli.

La fortunata coppia è partita per Napoli accompagnata dalle felicitazioni dei numerosi parenti ed amici.

Un artista romano a Lisbona — Il prof. Giovan Battista Cristofanetti, scultore e cesellatore, circa dieci anni or sono vinse il concorso bandito in Italia dal Portogallo per una cattedra di professore alla Scuola Industriale *Principe Real* di Lisbona.

Leggiamo ora nel *Jornal do commercio* di Lisbona un lungo, entusiastico articolo di Arturo Lobo d'Avila, assai lusinghiero per il bravo Cristofanetti a proposito di un lavoro, un centro di tavola, finito da pochi giorni, per incarico del Re Don Carlos.

L'opera è di un alto valore artistico per eccellenza di esecuzione e per superiorità di concezione e non smentisce la gloriosa arte italiana, di cui il Portogallo possiede alcune meraviglie, come le splendide cesellature della Cappella di S. Giov. Battista.

Il Cristofanetti, genero dell'illustre prof. Bruschi, studiò nell'Istituto di belle arti e nel Museo industriale di Roma.

Il sig. Lobo d'Avila, dopo aver narrato la vita dell'artista, s'intrattiene sulla sua opera d'insegnamento all'Istituto di Lisbona, nel modellare, nel disporre le forme, nella fusione, nelle saldature, nei ritocchi, nelle cesellature, in tutti i più svariati processi.

Parlando poi del lavoro affidatogli dal Re, il pubblicista portoghese lo chiama più che monumentale, grandioso, dal punto di vista estetico e materiale. Il centro di mensa è di un metro di circonferenza, di quasi uguale altezza, poco meno di larghezza e pesa oltre 100 chilogrammi.

Esso ha per base un vaso quadrilatero, in forma di piscina, sostenuta da quattro grifi; ai lati vi sono ornamenti di frutta e foglie di uno stile tra il moderno ed il rinascimento, che predomina poi nell'ornamentazione generale. Nel centro di ogni lato della base si levano tre tritoni ed ai lati nell'interno della piscina, sopra delle roccie alcune sirene.

Nel mezzo, sopra una base circolare, si eleva una piattaforma segmentata, sostenuta da quattro cariatidi: sulla piattaforma si erge un altro piccolo piatto con quattro nomici d'arme che sulla punta della spada sostengono una conca ovale, nel centro della quale su di una roccia sta la statua di Venere.

Tutto è disposto con proprietà ed eleganza, formando una composizione bella e corretta, sobria senza essere monotona, che ha destato un vero entusiasmo fra gli artisti e ribadita l'ammirazione per l'arte italiana.

All'egregio prof. Cristofanetti, che onora con opere elette l'Italia e Roma, mandiamo i nostri più vivi rallegramenti.

Il Tevere. — In seguito alle pioggie dei giorni scorsi, cadute nell'Umbria, il Tevere gonfia notevolmente.

Telegrammi giunti da Orte alla mezzanotte annunziano che il Tevere segnava m. 2,50 sul livello ordinario.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 1 ottobre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	710	74	784	29	1	30	43	—	4		47	692	75	767
S. Antonio	119	290	409	1		1	1	—			1	159	250	409
S. Galla	140	—	140								—	140	—	140
S. Giovanni	—	453	433	—	16	16	—	11	—	1	12	—	493	433
S. Giacomo	149	89	238	5	4	9	2	3	1		6	151	90	241
Consolaz.	49	25	84	4	—	4	3	1	—		4	60	24	84
S. Gallicano	61	112	173	—	—	—	—	—	—	—	—	61	112	173
	1287	[illegible]	2326	39	21	60	49	15	5	1	70	1272	1044	2316

E sempre i funghi. — Ieri raccontammo che la famiglia Di Marzio si era avvelenata mangiando dei funghi raccolti a piazza d'Armi. Uno dei figli a nome Angelo d'anni 5 è morto ieri all'Ospedale di S. Spirito.

— Oggi un altro fatto più o meno simile deve registrare la cronaca.

Il muratore Alari Leopoldo, di anni 34 romano, ed i figli Alfredo, Romolo, Marco ed Ida, tutti al disotto di 10 anni, l'altra sera nella propria abitazione in via Ferruccio n. 80, mangiavano dei funghi. Ieri essendo stati assaliti da fieri dolori viscerali furono condotti a S. Antonio. Le loro condizioni destano apprensioni.

— Nè basta. Il tosatore di cavalli Camelli Raffaele d'anni 35 da Bagnoli del Trigno in casa in via Borgo Pio 175 fu colto dai dolori di ventre dopo aver mangiato dei funghi raccolti in piazza d'Armi.

I medici di Santo Spirito si riservarono il giudizio.

E' morta. — La campagnola Silvestri Gesualda, di anni 65, d'Anticoli, essendo malata, lasciava Ferentino — paese ove ella risiedeva — per venire a S. Antonio. Quando giunse alla stazione di Termini non dava più segni di vita.

Fu subito trasportata nel suddetto ospedale dove giunse cadavere.

Grave ferimento — Ieri, alle 16, in via Gaeta lo scopino municipale Leporè Panfilo, d'anni 36, da Sulmona, fu rimproverato dal carrettiere della nettezza urbana Alzani Angelo, d'anni 34, da Bologna, avendo tardato a portargli le immondizie.

Tra i due uomini in breve si accese una lite. Venuti alle mani, l'Alzani assestò un colpo di pala al Lepore. Questi, a sua volta, messo mano al coltello, ferì con 4 colpi l'avversario.

Accorsero subito la guardia di P. S. Rossi e quella municipale Colucci, le quali accompagnarono i rissanti a S. Antonio.

L'Alzani aveva due ferite a sinistra del torace penetranti in cavità, con perforazione del polmone. Versa in imminente pericolo di vita.

Dopo medicato il Lepore fu tratto in arresto.

Caduta dalla finestra - La bambina Pierina Vificara, di anni 3, romana, nella sua abitazione in via Tordinona 22, p. p., arrampicatasi sulla ringhiera della loggetta della cucina perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile sottostante.

La bambina riportò contusioni e commozione cerebrale, ed i medici di Santo Spirito si riservarono il giudizio.

Investimento — In via Banco S. Spirito, una vettura il cui conduttore rimaneva sconosciuto, investì la guardia municipale Frizzotti Francesco di anni 31, da Roma, producendole varie contusioni che alla Consolazione giudicarono guaribili in 10 giorni.

Rapina. — Il pizzicagnolo Lanzi Luigi mentre si recava alla fiera di Montefiascone fu fermato da due sconosciuti, che lo depredarono di circa 9 mila lire.

Sopraggiunti i carabinieri i due individui vennero arrestati ricuperandosi così il denaro rubato.

Un incendio — La domestica De Paolis Francesca, d'anni 54 romana, rientrò in casa via Borgo Vecchio 131 iersera alle 20, ed essendo un po' brilla, si addormentò in letto lasciando la candela accesa. Questa cadde appiccando il fuoco al materasso.

Accorsi scalando la finestra Bartoloni Angelo, d'anni 34 da Trevi, e Federici Cesare, d'anni 51 da Civita Castellana, la De Paolis fu salvata.

Questa trasportata a Santo Spirito venne giudicata guaribile in 15 giorni.

I vigili accorsi spensero l'incendio.

Baruffe. — Nella tenuta degli Spiriti, fuori porta S. Giovanni, lo stallino Amadio Gentile, questionando col suo padrigno Cecconi Vincenzo, di anni 50, da Norcia, lo ferì con due coltellate producendogli lesioni guaribili in 10 giorni.

— Certa Di Luca Luisa, di anni 49 e sua figlia Beatrice, venticinquenne, recavansi in casa di Gironani Adorna, in via Porta Pinciana n. 41, per farsi pagare un lavoro di ricamo fatto dietro sua commissione.

La Girononi però non si mostrò con esse molto cortese. Dopo un vivace alterco somministrò ad ambedue una buona dose di pugni e calci obbligandole a recarsi a S. Antonio.

Colà la Di Luca e sua figlia furono giudicate guaribili in una settimana.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Mastrofrancesco Edoardo, d'anni 14, da Supino, in piazza degli Ausoni, fuori porta S. Lorenzo, cadde da un muro sul quale erasi arrampicato per introdursi in una fabbrica allo scopo di rubarvi dei pezzi di condottura. Riportò una ferita alla testa.

— In piazza S. Maria Maggiore ieri mattina Alfredo Trebbi, d'anni 10 romano, fu gettato nella fontana da alcuni ragazzacci. Rimase leggermente ferito al piede destro.

— L'inserviente al Ministero delle finanze Lattanzi Antonio, d'anni 22 da Cineto Romano, cadde per le scale del suo ufficio fratturandosi il braccio sinistro.

— Al viale Parioli si rovesciò un *breack* ove trovavansi il cocchiere Mancinelli Giuseppe, di anni 40, da Salcito, l'ebanista Carigli Vincenzo, d'anni 41, da Solmona, e certa Lami Felicita, ventiduenne. Tutti riportarono gravi lesioni.

Arresti. — Il Commissariato del Castro Pretorio ha tratto in arresto certo Orsetti Antonio, di anni 47, da Teramo, abitante in via Privata di via Porta Salaria N. 16 int. 4, quale autore di maltrattamenti verso i figli Giuseppina di 17 anni e Luigi di 10. A costoro furono riscontrate parecchie lesioni.

— Il fruttivendolo Serolli Giacomo, d'anni 51 da Ascoli Piceno, fuori Porta Pia fu arrestato per oltraggi contro le guardie di città.

Indosso aveva due lesine che gli furono naturalmente sequestrate.

— Le guardie del Commissariato del Monti arrestarono il giovanetto Meggerri Augusto, romano, perchè trovato in possesso di un trincetto.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del 1° dispensario celtico dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Mercoledì 4 ottobre 1899 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 4 Marzo 1899, fino alla polizza **47360**.

La **1.ª** *Custodia vende*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 9 marzo 1899 fino alla polizza **44500**.

Teatri di Roma

Costanzi. — Il programma pubblicato dalla impresa di questo teatro pel mese corrente non potrebbe davvero essere più splendido, tenuto conto specialmente della mitezza dei prezzi.

Da molto tempo manca in Roma una stagione di opera comica e l'averla rievocata non fu davvero cattiva idea.

Ma, più che per le opere comiche affidate ad eccellenti artisti, la stagione è destinata a grande successo pel ballo *Sieba*, il grandioso ballo del Manzotti, posto in scena con una sontuosità degna delle tradizioni del Costanzi. E con ciò è detto tutto; poichè oramai il pubblico romano sa quanta cura ponga anche nei più piccoli dettagli la benemerita Direzione di questo teatro, perchè gli spettacoli riescano di completa soddisfazione del pubblico.

E' il caso quindi di fare i migliori auguri.

Politeama Adriano. — Stasera penultima degli *Ugonotti*, che così lieto successo hanno ottenuto.

Quanto prima *Dinorah* con la celebre artista Luisa Tetrazzini.

Nazionale. — Con l'operetta *La bella profumiera*, che si annunzia per una novità, inizierà domani sera le sue rappresentazioni la compagnia Gravina-Vitale.

Manzoni. — Per aderire alle molteplici richieste, questa sera si darà ancora una definitiva replica del " Cavallerizzo „ che anche ieri sera richiamò al popolare teatro un grande concorso di pubblico.

Eldorado. — Lo spettacolo di beneficenza, datosi iersera, riuscì splendidissimo e per concorso di pubblico e per la varietà degli esercizi.

Stasera ultima rappresentazione e sabato riapertura con spettacoli di caffè-concerto.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano — *Gli Ugonotti*, ore 21.
Manzoni — *Il cavallerizzo*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre, ore 21.
Quirino — *Il Nazzareno*, ore 21

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri presenti tutti i membri del Gabinetto.

Dopo qualche deliberazione preliminare sulla quale tutto il gabinetto si è trovato concorde, il Consiglio ha cominciato a prendere atto dei progetti concretati dai vari ministri per la nuova sessione.

Manifestazioni dispettose.

Alcuni giornali radicali strillano perchè il Governo ha vietato le dimostrazioni che si volevano fare in qualche città a Cavallotti il giorno 4 per contrastare alla grande manifestazione di Palermo in onore di Crispi.

A parte la puerilità di siffatte manifestazioni dispettose, a parte che la storia del risorgimento della patria italiana se ricorderà Crispi, non troverà posto per la politica figura passeggera di Cavallotti, il Governo non ha già proibito queste manifestazioni di ripicca, perchè fatte al Cavallotti, ma perchè gli elementi sovversivi e turbolenti volevano trarne occasione per disordini, che il Governo è deciso a non tollerare sotto qualunque forma.

Ministero Interno.

Bariè cav. Achille consigliere da Milano trasferito a Treviso con le funzioni di consigliere delegato - De Stefanis cav. Giovanni segretario da Domodossola a Firenze.

Rovereto di Rivanazzano marchese Luigi consigliere da Caltanissetta ad Arezzo - Malinverni dottor Carlo idem da Arezzo a Caltanissetta.

Ministero Esteri.

Ieri l'on. Visconti-Venosta ha ricevuto l'ambasciatore, generale Lanza.

Il 15 gennaio 1900 si aprirà al Ministero degli affari esteri un concorso a tre posti di addetto di legazione ed a sei posti di applicato consolare.

Le istanze debbono essere presentate al Ministero suddetto o ad una delle Prefetture del Regno non più tardi del 15 dicembre 1899.

Gli esami verranno dati giusta le norme stabilite coi RR. decreti 24 dicembre 1896 ed 8 dicembre 1896.

I nuovi programmi saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* assieme all'avviso di concorso.

Ministero Guerra.

All'on. generale Mirri sono pervenuti molti telegrammi da reduci e soladizi militari, che si sono felicitati col prode veterano di Castel Morrone.

Ministero P. Istruzione.

Per aderire alle premure rivoltegli da molti deputati lombardi, l'on. Baccelli si recherà a Como per assistere all'inaugurazione del Congresso dei Medici condotti, che avrà luogo il 5 corrente.

L'on. Baccelli in questa occasione visiterà gli istituti scolastici della provincia e al ritorno andrà a Perugia per visitare quella Esposizione regionale Umbra.

Il Podestà di Arco ha inviato un telegramma all'on. Baccelli per ringraziarlo delle condoglianze mandate in occasione della morte del pittore Segantini.

Ministero Agricoltura.

L'on. Salandra è partito per Giardinetto Troia.

Ieri, coll'intervento del Commissario Generale on. Villa, si è riunita la Commissione artistica per la visita degli oggetti d'arte industriale da inviarsi a Parigi.

La Commissione discusse i criteri che devono guidarla nel dare i suoi giudizi.

Ministero Marina.

La torpediniera 109 *S*, com. ten. vascello Strancis, mentre recavasi a Civitavecchia incontrò la bilancella *Santa Liberata* a Caporotto in vicinanza di Palmasola. Il Comandante prese la bilancella a rimorchio e la portò a Portoferraio. L'equipaggio è salvo.

Col 16 ottobre avranno luogo i seguenti movimenti tra gli Ufficiali del Genio Navale (Ingegneri):

Ingegnere di prima classe, Quarieri Luigi, dal *Doria* alla Direzione delle Costruzioni del 1° Dipartimento.

Ingegnere di prima cl., Bonfiglietti Filippo, dalla *Sardegna* sulla *Garibaldi* in allestimento.

Ingegnere di seconda cl., Pierini Alberto, imbarcherà sulla *Sardegna*.

Id. Mibelli Fabio, a Livorno pei lavori della *Varese*.

Ingegnere di seconda cl., Mamini Adolfo, imbarcherà sull'*A. Doria*.

Il *Volta* è giunto a Civitavecchia - la *Morosini* è giunta a Castellammare - la *Lombardia* è giunta a Spezia - la *Caprera* è partita da Napoli e giunta a Gaeta - l'*Atlante* è partita da Mazzara e giunto a Trapani - l'*Europa* è partita da Maddalena e giunta a Spezia - il *Garigliano* è partito da Pozzuoli.

(S) **Genova**, 2. — E' giunto il *yacht* reale inglese *Surprise*.

Informazioni estere

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Parigi, 2, ore 15,35. — Il *Siecle* dice che il Ministro della guerra, generale de Galliffet, trasmise al relatore del bilancio della guerra alcune relazioni sul controllo delle spese per la spedizione del Madagascar, riferenti fatti gravi commessi durante la amministrazione del generale Mercier.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 2. — Jandenes è stato condannato a passare nella riserva, per la resa di Manilla.

STATI BALCANICI

(S) **Nisch**, 2. — E' stato pubblicato un *Ukase* reale che decreta la cessazione dello stato d'assedio nel dipartimento di Belgrado. Il tribunale militare cessa quindi di funzionare.

Movimento della navigazione.

Il 2 il *Kaiser Wilhelm* del *Norddeutscher Lloyd* è partito da New-York per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 2 ottobre 1899.

Mercato debole inattivo. Rendita fine corrente 99.72 a 99.70 contanti 99.27 1/2 a 99.32 1/2.

Banca d'Italia 970 — Commerciale 720 — Credito 648 — B. Roma 118 — Gas 809 — Acque 1175 — Condotte 288 — Molini 101 — Omnibus 426 a 425 — Metalli 230 — Immobiliari 209 — Ferriere 181 — Carburo 565 — Zaccheri Romani 185 — Concimi 113 — Forni 162 a 163 — Montecatini 318 a 319 — Valsacco 297.

Cambi continuano deboli.

Francia 107.35 — Londra 27.13.

Ore 18.30.

Rendita 99.42 a 99.40 — Gas 809 — Omnibus 424 — Molini 101 — Condotte 287.

Cambio dazio doganale 3 ottobre L. 107.35

Dal 2 all'8 — fino a L. 100 — L. 107.33.

BORSE ITALIANE — 2 ottobre 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 72	99 20	99 45	99 72
Id. fine	— —	99 52	99 75	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 80	109 75	111 —	— —
Az. B. d'Italia	970 —	— —	967 —	968 —
" B Generale	— —	87 —	— —	— —
" ferr. Medit.	557 —	556 50	557 —	557 —
" " Merid.	728 —	727 —	727 —	727 25
" di Torino.	— —	— —	390 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	236 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	564 —	547 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	449 —	450 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	308 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	323 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	504 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	506 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 37	107 45	107 47	107 35
Berlino id.	132 65	132 75	132 70	132 65
Londra id.	27 14	27 15	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 16	26 89

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 2, ore 21,45. — (Borsino) — Rendita 99,11 contanti 99.45 fine mese — Meridionali 726 — Mediterranee 555 — Navigazione 559,50 — Raffinerie 449,50 — Raffinerie nuove 380 — Banca d'Italia 969 — Acciaierie 1575 — Banca commerciale 719 — Credito 645 a 646 — Metalli 231 — Ferriere 179 — Miani 115.

Consolidati - Media uff. del Regno. 2 settembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	99 33 3/4	97,33 3/4
4 1/2 netto	110.64 5/8	109.52 1/8
4 0/0 netto	99.26 1/2	97.26 1/2
3 0/0 lordo	63,61	62,41

Parigi, 2, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	100 75	100 67	100 85
" 3 1/2 0/0	102 80	102 85	102 65
ITALIANA 5 0/0	92 40	92 —	92 70
turca	22 25	22 20	22 40
spagnuola	62 80	62 45	62 55
russa nuova	— —	90 —	90 15
portoghese	24 —	23 3/4	24 —
ungherese	— —	99 90	99 —
Egiziano 4 0/0	— —	106 80	107 —
Banca di Parigi	1063 —	1060 —	1063 —
Banca Ottomana	— —	552 —	559 —
Credito Fondiario	— —	712 —	712 —
Azioni Suez	— —	3530 —	3560 —
Lotti Turchi	— —	113 —	115 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	671 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 7/8	6 7/8
su Londra	— —	25 28 1/2	25 27 1/2
su Madrid	23 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2 ore 15,50. (fonte italiana). — Continuano realizzi specialmente italiano attaccato senza contropartita solo spagnuoli fermi 100,72 — 35/25 — 92,02 — 671 — 22,20 — 25,40 — 553 — 62,45 — 65/50 — 70/1 — 120/5 — 1125 — 3525 — 1125 — 273 — 209 — 248 — 300 — 24,40 — 632 — 282 — 593 — 597 — 77,50.

Parigi, 2 ore 16,5 (fonte francese) — Deboli sopra vendite Londra ove ritiensi guerra Transvaal inevitabile.

Vienna, 2 calma

	30	2
C. austriaco	363 50	363 75
R. aust. oro	117 90	117 75
Id. carta	99 90	99 80
N.ni oro.	9 57 1/2	9 57 1/2
Lire ital.	44 50	44 45
C. Londra	120 70	120 70

Londra, 2, chiusura

	2	2
N.i Cons.	103 3/4	103 —
Italiena	91 5/8	91 1/2
Turca	22 —	21 7/8
Egiziano	105 1/2	105 —
Argento	27 —	26 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 34,000 - Rit. st. 240,000

Berlino, 2, ribasso

	30	2
Ital. cont.	92 50	92 40
f. mese.	92 50	92 40
Az. Merid.	136 75	138 70
" Medit.	103 40	103 20
Obb. ferr. 3 0/0	57 30	57 30
" Merid.	— —	— —
" Roma	94 50	94 10
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 50	216 75
cambio Italia	75 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 2 ottobre ore 11,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 43 1/4	6975
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 38 25	4000

Parigi, 2 ottobre ore 1,21

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marca	25	25	25	25	
Avena	16	30	17	—	
Olio di colza	52	25	53	75	
Spiriti	36	—	36	50	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tristi effetti d'un duello

di BOISGOBEY

(Traduzione di Adelina Del Valle).

I.

" Abbiamo assistito alla scena violenta causa dello scontro, e capiremmo benissimo, che il signor Saulieu esprimesse il rammarico di avere insultato senza ragione un compagno di circolo...

— Se il signor Pontaumur si tenesse per soddisfatto, non sarebbe molto difficile.

— Le scuse verrebbero constatate nel processo verbale che redigeremmo, disse il capitano Morgan.

— E che pubblichereste, s'intende.... Via mi par che tutto ciò non sia serio. Finiamola ve ne prego.

— Non rifiuterete, spero, di sottomettere la proposta al signor di Saulieu, domandò Corléon.

— Rifiuto, perchè son certo che non l'accetterebbe.

" Se avesse voluto far delle scuse, le avrebbe già fatte. Ora è tardi, e, per quanto la cosa possa essere spiacevole, dobbiamo andare sino in fondo.

— Permettete che vi dica che vi addossate una grande responsabilità.

— Vi accerto che non mi pesa affatto, conoscendo le intenzioni del mio amico.

" Abbiam perduto molto tempo. Vogliate aprire questo astuccio.

— Giacchè lo esigete... Il dottore ne ha la chiave.

— Eccola, disse Coulanges.

— Ci siam trovati d'accordo nel prendere questa precauzione, aggiunse Corléon.

" Le garanzie non sono mai troppe in simili frangenti.

" La scatola fu chiusa dal signor Coulanges, e potete accertarvi, che da ieri non è stata aperta.

— Ne son convinto, brontolò Giorgio, alzando le spalle.

— Nessun vi sospetta di baratteria, soggiunse il dottore con impazienza.

Courtenay esaminò le armi e si assicurò che l'interno delle canne aveva ancora la lucidezza dal nuovo, e che le palle erano di peso. Versando poscia un po' di polvere nel cavo della mano verificò le capsule e disse:

— Sta bene. Mentre caricherete le armi, io andrò a contare i passi con Morgan.

— Con l'aiuto del dottore, disse Corléon, poichè non è conveniente che agisca da solo.

— Coulanges ne caricherà una, e voi l'altra.

— E' così che intendo. Vedete che abbiam preso delle pistole da tiro, sistema antico.. Siamo più sicuri, che con le nuove invenzioni di cartuccie preparate.... e sono altrettanto precise, inquantochè, a venti passi. e con armi rigate c'è da temere una sventura.

— Non siamo qui per scherzare rispose bruscamente Courtenay, e rivolgendosi al capitano:

— Venite signore?

— Ai vostri ordini. Anzi se volete vi cedo l'incarico di misurare la distanza, essendo più alto di me, ed avendo in conseguenza il passo più lungo.

Il terreno era tracciato e non offriva disparità di vantaggi.

Mentre Giorgio si occupava col capitano, Corléon e il dottore attendevano alle loro funzioni, anzi Corléon vi annetteva una cura minuziosa e s'intendeva meglio del buon Coulanges in materia sì delicata. Fatta la prova delle armi a dosate le cariche perchè fossero eguali, volle che il dottore scegliesse le palle e glie ne porgesse una.

Pareva che temesse di toccarla e prima di introdurla nella canna la tenne un momento fra l'indice e il pollice, quasi a mostrare che non la metteva in tasca.

Coulanges, che non vi badava più che tanto, lo lasciava fare, intento a caricare la sua arma.

Tutto era pronto, allorchè gli altri testimoni tornarono dopo aver segnato i posti di ciascun duellante.

— Ora estrarremo a sorte le pistole, disse Corléon. Le coprirò col mio fazzoletto e i nostri rappresentanti sceglieranno senza vedere.

— Perchè tante storie inutili? In questo modo non la finiremo più. Certo le armi da voi preparate sono in regola. Date qua: la vostra la darò a Saulieu ed il capitano porterà a Pontaumur quella di Coulanges.

Ciò fatto si divisero in due gruppi.

— Cosa gli frulla pel capo a quest'imbecille? borbottava Courtenay dirigendosi verso Maurizio, crede forse che si possano fare delle baratterie come sarebbe capace di f..r lui? Vedo che abbiamo che fare con una degna persona e Pontaumur sa scegliere i suoi padrini.

" L'uno tenace al massimo grado.... l'altro di una correttezza che non m'ispira fiducia. Almeno potremo essere certi che non vi siano inganni?

— Ho seguito tutta l'operazione ed ho scelto io stesso i proiettili affermò il dottore.

— Ad ogni modo, dopo il primo fuoco, se nessuno rimane colpito, invertirò le parti. Il capitano ed io caricheremo le pistole e così sarò più tranquillo. Adesso voglio parlare ancora con Saulieu.

— Andate pure amico mio, io rimango qui.

— Fra un momento sarò da voi. Il posto è buono per i padrini.

Coulanges si fermò per accomodare i suoi arnesi. Morgan e Corléon erano presso l'amico Courtenay giunto presso Giorgio che l'aspettava gli porse la pistola dicendo:

— Tutto è in regola. Il capitano darà il segnale.

" Tu non devi far altro che mirare al primo comando e tirare al terzo, non un secondo di più nè di meno.

" Mira bene e cerca di non mancare il colpo. Dacchè sono a cognizione dei precedenti dello schiaffo, darei non so che cosa per essere nei tuoi piedi. Perchè io non son buono a gran cosa, mentre tu sei sul punto di sposare una ragazza incantevole... Ma non ne parliamo. via.

— Parliamone invece. Bada che ho la tua promessa e desidero che tu la mantenga.

— Giacchè lo esigi, sarà fatto come vuoi.

— Avrei anche un'altra preghiera, ma...

— No, no, non è il momento. Riprenderemo il colloquio quando avrai steso sul terreno il signor di Pontaumur... Poichè non ne dubito, gli spezzerai almeno una gamba.

— Avvenga che può, la mia causa è giusta e non temo la morte. Però, senza stare a riandare alla promessa fattami, posso ben dirti che troverai nel mio portafogli... sul mio petto... delle carte di cui ti prego di prender cognizione.

— Bene! un testamento... Era inutile... Siamo intesi, non una parola di più Ecco il limite che non devi oltrepassare. Prendi posto. L'avversario è pronto.

— Eccomi. Dammi la mano.

— Volentieri, amico mio e spero non sarà la ultima volta. Ed ora che sei pronto bada che lo scatto è un po' duro.. comincia ad appoggiare dolcemente al secondo comando.

— Va bene! addio Giorgio!.. non rimaner più oltre qui, potrebbero credere che abbia bisogno di essere incoraggiato.

Pochi momenti dopo ciascuno occupava il suo posto.

— Pronti signori? Esclamò Morgan.

— Andate capitano, mormorò Giorgio che soffriva crudelmente di quelle angoscie che risentono i più coraggiosi quando la vita d'un amico è in ballo.

Al primo comando le armi si alzarono nello stesso tempo.

— Uno! due! tre! riprese Morgan con voce sonora.

I due colpi partirono e non si udì che una detonazione. Pontaumur abbassò tosto l'arme; Saulieu lasciò cadere la sua portando la mano al petto, rimanendo in piedi quel tanto che bastò a Courtenay per avvicinarsi e riceverlo nelle sue braccia.

— Sei ferito? gli domandò con ansia.

— Sì.... soto l'ascella, disse Maurizio barcollando.

— Non sarà nulla, disse il dottore accorrendo. Sostenetelo Courtenay, fino al pendio del ridotto affinchè si possa addossarlo colà... appoggiatevi su me, mio caro.

Giunsero sul pendio ed a gran pena riuscirono a sederlo sull'erba.

La ferita non si vedeva, ma la faccia era livida e gli occhi cominciavano a velarsi.

— Aiutatemi a svestirlo, disse sottovoce Coulanges, la cui mano tremava.

— Soffri?, domandò Giorgio con ansia.

— No..., pochissimo, ma.... soffoco, mormorò il ferito.

Dopo aver sbottonato il soprabito ed il panciotto, apparve una sottile striscia sanguigna sulla camicia, che gli fu strappata, lasciando a nudo una ferita impercettibile due pollici sotto la clavicola.

— Ebbene? interrogò Giorgio. Coulanges, rispose con un segno della testa che non annunciava nulla di buono, e che Maurizio non vide.

Come di regola intanto Pontaumur e i suoi testimoni dovevano venire ad informarsi dello stato dello avversario.

Corléon e Morgan s'incamminarono quindi, seguiti da Pontaumur che temeva d'avvicinarsi, prevedendo di trovarsi di fronte ad un cadavere.

— Spero che la ferita non sia grave, disse Corléon contrito.

E, dietro il cenno del dottore che non lasciava dubbio sul caso disperato:

— Ah! mio Dio!... che disgrazia! riprese alzando le braccia al cielo, ma almeno ci renderete questa giustizia, che cioè abbiam tentato ogni mezzo per impedire questo scontro.... e che tutto è accaduto lealmente.

— Al diavolo voi e le vostre geremiadi!, esclamò Courtenay mostrandogli i pugni.

E, mentre Corléon si allontanava, chiamò Morgan e gli disse:

— Conducete via i vostri amici, capitano, ed al primo albergo che troverete mandateci due uomini con una lettiga ed una materassa.

— Potete contarci, rispose il vecchio ufficiale. Intanto darò ordine al vostro cocchiere di avvicinarsi.

Maurizio aveva riaperto gli occhi e Courtenay che gli stava vicino, reggendogli la testa:

— Mi riconosci, non è vero?, gli domandò. — Son io... Giorgio....

— Andrai, mormorò il ferito con un fil di voce, bada che me l'hai giurato...

— E te lo giuro ancora.

— Grazie... Oh! grazie... Avvicinati Giorgio, ancor più..

— Ma in questo modo ti affatichi, non parlare te ne scongiuro.

— Bisogna... è necessario che tu sappia tutto. Marianna...

— La rivevrai fra due ore.... quando saremo a Parigi essa verrà.

— No... non la rivedrò più... ma almeno conoscerai il segreto che non osavo confidarti, e colei per cui muoio sarà salva.

— Sì, giacchè tu vivrai; ed ella ti ama.

— Ella ama te, disse Maurizio, talmente sottovoce che soltanto Giorgio potè udire.

— Che dici mai?, esclamò Giorgio meravigliato.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti o locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Break in ottimo stato da vendersi a buone condizioni. Rivolgersi al portiere Corso Vittorio Emanuele 287. 950

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Piazza del Gesù 47 affittansi vasti locali terreni uso tipografia od altro. Grande vano coperto con cristalli. Rivolgersi dal portiere. 953

Vicolo Savelli 48 piano primo splendido appartamento tra Corso Vittorio Emanuele e Governo Vecchio, uso abitazione od uffici, 10 grandissimi vani, cucina, cantina, acqua marcia. 958

Due appartamenti via dell'Anima 10 uno di undici camere e cucina l'altro di sette e cucina rimessi a nuovo, acqua marcia trevi, luce elettrica per le scale. 944

Via della Scrofa N. 10 piano 2. angolo piazza Cardelli. Appartamento di undici vani, ballatoio, cucina e cantina, due ingressi, 946

Appartamento di 12 camere d'affittarsi esposizione mezzogiorno e Corso via Condotti 42 p. 3. vasche, cucina, loggia acqua marcia e trevi. 962

Via Ripetta 217 p. 1. otto camere due vani d'ingresso, acqua vergine e marcia. Prospetto via e Lungo Tevere, volendo cantina. Trattative e chiavi 213 portiere p. 1. 949

Elegante appartamento ammobiliato di sei camere e cucina tutto da strada esposto a mezzogiorno, affittasi in via Volturno N. 22. 952

Vasti locali da affittare in via Polveriera N. 14, presso S. Pietro in Vincoli, per uso forno, ed annessi locali per tale esercizio, volendo anche soprastante abitazione, ovvero per altro uso da convenire. Rivolgersi Ricci Simone via Flavia 42. 954

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Botti quasi nuove da 6 ettolitri, prezzo mitissimo. Marsala genuino garantito per malati. Vicolo Cancello 29, succursale via Grottapinta 23 (casa propria) Salvatore Russo. 960

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	3,30	6.30	9,30	11.30	15,15	18,—	festive	—	—
Bagni a.	6,35	7,38	10,32	12,32	1 ,28	19,8		—	—
Tivoli a.		8,16	11,10	13,10	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.	festive	6,46	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,33	12.32	16,31	18,9	19,48	—	—
Roma a.		8,28	10,43	13,40	17,38	19,16	20,56	—	—

Cantine Toscane Laurini Corso Vittorio 298, Marianna Dionigi 35 Tritone 108, Amedeo 77. Vini Fattoria Borro (Firenze) eredi Hohenlohe 1,10 1,20 più. Chianti 1,50 più Fiasco. 951

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	6,20	8,35	12,20	'14,5	—	18,29	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,20	8,35	—	—	—	18,29	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,15	—	—	—	—	18,55	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	19,08	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	23,20
Frascati	6,40	8,35	14,30	17,48	21,40	—	'23,36
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,15	14,45	—	19,55	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,40	13,28	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,15	10,1	14,45	19,55	—	'22,9
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	[illegible]	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,51	—

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 2 Largo Impresa (via Lucina) 947

Signora che parla retta pronunzia francese, disposta esercitare signorine anche servendole guida passeggio. Berolatti, Posta, Roma. 961

The Berlitz School of Languages 22 via Fornari Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo Spagnuolo insegnato da maestri delle rispettive nazioni. Col metodo Berlitz l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua, che desidera imparare. Lezioni di prova gratis. Prospetti gratis e franchi.

Lingua francese professore che insegnò a Parigi, con diploma Università di Roma. Lezioni commercianti, commessi, militari. Lire 5, 15, 20 mensili, Roma via Sudario 21 p. 3.

Occasione Vendesi vetrina per negozio con bussolotto e pettine. Via Rasella N. 6 int. 4. 911

Giovane signore italiano desidera insegnamento lingua francese e conversazione con persona preferibilmente francese. Mandare offerte, condizioni, Pierre fermo posta Roma.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via Firenze 50 affittasi presso distinta famiglia uno piccola camera elegantemente mobigliata. Rivolgersi al portiere.

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Cartella Perchè non sempre così? Quanta consolazione proverei! Io pure adoroti e t'adorerò sempre più. Spero che tu non mi dimenticherai benchè assente. 962

Musette Ricevute ultime due stà benissimo quanto ho stabilito. Conto le ore. Non ascoltare cattivi pensieri. Stai tranquilla, sei con me sempre!.. Raccomando puntualità. 963

Venezia Non posso esprimere qui mio dolore mancanze tuoi scritti. Dico solo che se tu puoi dimenticarmi, io non potrò mai dimenticarti qualunque cosa accada. 962

Buffet Stazione Arezzo Bruna idealmente bella incontrata mattina 1. corrente poscia ripetutamente ammirata caffè stazione stessa sera arrivo treno N. 8 non siate insensibile verso chi per voi provò la più viva e potente delle simpatie. Vogliate rispondere KOZ 13 fermo posta Firenze, indicando mezzo corrispondere. Pensate bene comprenderete chi vi scrive.